



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 465

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 21 giugno 2011

## I N D I C E

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . .	Pag. 5
--	--------

### Commissioni riunite

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):	
Plenaria . . . . .	Pag. 7
6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro):	
Plenaria . . . . .	» 8

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:	
Sottocommissione per i pareri . . . . .	Pag. 12
Plenaria . . . . .	» 14
2 <sup>a</sup> - Giustizia:	
Ufficio di Presidenza . . . . .	» 20
3 <sup>a</sup> - Affari esteri:	
Ufficio di Presidenza . . . . .	» 21
4 <sup>a</sup> - Difesa:	
Plenaria . . . . .	» 22
5 <sup>a</sup> - Bilancio:	
Plenaria . . . . .	» 28
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:	
Ufficio di Presidenza . . . . .	» 31
Plenaria . . . . .	» 31
7 <sup>a</sup> - Istruzione:	
Plenaria . . . . .	» 36

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.*

8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	39
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	39
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	44
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	58
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	59
11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	67
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	69
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Comitato ristretto</i> . . . . .	»	75
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	»	76
<b>Commissioni bicamerali</b>		
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	<i>Pag.</i>	77
Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere . . . . .	»	79
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti . . . . .	»	81
<b>Commissioni monocamerali d'inchiesta</b>		
Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale . . . . .	<i>Pag.</i>	82
<b>ERRATA CORRIGE</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	84



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 21 giugno 2011

**91ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
FOLLINI

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

***Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 46171/06 RGNR pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano***

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione ed informa che l'ex senatore Iannuzzi, invitato ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, ha comunicato di non poter essere presente alla seduta odierna. Propone, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Giunta.

***Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Domenico Gramazio, in relazione al procedimento penale n. 51021/10 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma***

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che in data 18 febbraio 2011 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Domenico Gramazio, con riferimento ad un procedimento penale pendente

nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Riferisce sul documento in titolo la relatrice, senatrice ADAMO (PD) la quale precisa che il senatore Gramazio ha evidenziato che lo scorso 26 gennaio 2011 gli è stato comunicato che presso la Procura della Repubblica di Roma era stato instaurato un procedimento in conseguenza di una querela presentata nei suoi confronti dal signor Luigi Macchitella.

Il senatore Gramazio chiede che la Giunta assuma le proprie determinazioni sul caso in questione, tenendo conto che la querela riguarda quanto lo stesso senatore Gramazio ha denunciato attraverso l'interrogazione parlamentare n. 4-03538 del 28 luglio 2010. Nel suddetto atto di sindacato ispettivo viene attribuita al Macchitella, direttore generale uscente dell'azienda ospedaliera San Camillo – Forlanini di Roma, la inadempienza di non aver firmato le lettere di accredito relative alle spettanze del personale, con ciò provocando grave disagio dei dipendenti e difficoltà operative al nuovo commissario.

Successivamente (7 marzo 2011) è pervenuto alla Giunta – inviato, per il tramite del Presidente del Senato, dallo stesso senatore Gramazio – l'avviso di conclusione delle indagini preliminari della Procura della Repubblica di Roma. In esso, si evince che le dichiarazioni contenute nella interrogazione parlamentare del 28 luglio 2010 erano state pubblicate dall'Agenzia di stampa ADN Kronos il giorno precedente, anche se con diverse formulazioni.

In data 15 giugno 2011, il Presidente del Senato ha trasmesso una lettera ricevuta dal sostituto procuratore titolare del procedimento nella quale viene precisato che «oggetto del procedimento penale non sono le dichiarazioni rese dal senatore Gramazio in sede di interrogazione parlamentare», bensì le dichiarazioni «all'agenzia di stampa ADN KRONOS e riprese il giorno successivo dal quotidiano LIBERO, cronaca di Roma». Alla lettera è allegato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

La relatrice ritiene che la Giunta debba approfondire i diversi aspetti della questione valutando il rapporto (anche temporale) tra il contenuto dell'interrogazione parlamentare e le dichiarazioni alla stampa.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori CASSON (PD), BALBONI (PdL) e SANNA (PD) ed il PRESIDENTE.

La Giunta delibera infine di procedere all'audizione del senatore Gramazio, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 21 giugno 2011

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
**BERSELLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 15,55.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni (n. 357)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 19 della legge 4 giugno 2010, n. 96. Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente BERSELLI nel prendere atto della impossibilità di raggiungere il prescritto numero legale per l'esame dell'Atto di Governo in titolo, apprezate le circostanze, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16.*

## COMMISSIONI 6<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE

**6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)**

**11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)**

Martedì 21 giugno 2011

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 11<sup>a</sup> Commissione*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(803) CASTRO ed altri.** – *Misure a favore della partecipazione dei lavoratori*

**(964) TREU ed altri.** – *Disposizioni in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché di partecipazione azionaria dei dipendenti*

**(1307) BONFRISCO e CASOLI.** – *Delega al Governo per la promozione della partecipazione dei lavoratori alla proprietà e alla gestione delle imprese*

**(1531) ADRAGNA.** – *Norme per l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende*

**(2572) LANNUTTI ed altri.** – *Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 803, 904, 1307 e 1531, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2572 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 2572, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 803, 964, 1307 e 1531, e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 30 giugno 2009.

Il relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione permanente FERRARA (*PdL*) illustra il disegno di legge n. 2572, di iniziativa del senatore Lannutti e altri, specificando che l'articolo 1 ne individua le finalità nel garantire la partecipazione dei lavoratori dipendenti alla gestione dell'impresa, in attuazione della Costituzione e della normativa europea. L'articolo 2 prevede



che nelle imprese esercitate in forma di società per azioni o costituite in forma di società europea, con più di 200 dipendenti e che per statuto hanno un sistema di amministrazione dualistico costituito da un consiglio di amministrazione e da un consiglio di sorveglianza, almeno un membro del consiglio di sorveglianza deve essere un rappresentante dei lavoratori.

L'articolo 3 individua i requisiti soggettivi che deve possedere il rappresentante dei lavoratori da eleggere nel consiglio di sorveglianza (deve trattarsi di un avvocato, un commercialista, un revisore o un esperto contabile o un consulente del lavoro iscritto nel relativo albo o registro, oppure un notaio o un professore universitario nelle materie economiche o giuridiche), mentre l'articolo 4 individua le modalità di elezione del rappresentante dei lavoratori nel consiglio.

Prosegue l'esposizione soffermandosi sull'articolo 5, ai sensi del quale il rappresentante dei lavoratori nel consiglio di gestione è membro effettivo del consiglio di sorveglianza e ha gli stessi diritti, poteri e prerogative degli altri membri del consiglio. L'articolo 6 stabilisce invece che – sempre nelle imprese con più di 200 dipendenti che tuttavia non hanno adottato il sistema di amministrazione dualistico – un rappresentante dei lavoratori deve essere presente nel consiglio di amministrazione (oppure del comitato di controllo sulla gestione). Infine l'articolo 7 precisa che il disegno di legge non pregiudica i diritti in materia di informazione, di consultazione e di partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa già stabiliti in ambito nazionale ed europeo.

Nel proporre di congiungere l'esame con gli altri disegni di legge all'ordine del giorno di contenuto analogo, sottolinea l'opportunità che le Commissioni riunite provvedano ad individuare quanto prima le modalità procedurali con le quali proseguire l'*iter* dei disegni di legge. Al riguardo, ritiene opportuno valutare se procedere alla costituzione di un comitato ristretto ovvero conferire mandato ai relatori a predisporre una bozza di testo unificato da sottoporre successivamente alle Commissioni riunite.

Il relatore per l'11<sup>a</sup> Commissione permanente ICHINO (*PD*) ricorda che le Commissioni riunite hanno avviato già nell'estate 2008 l'esame in sede referente dei due primi disegni di legge presentati (Atto Senato 803 e Atto Senato 964); a questi si sono aggiunti l'anno dopo i disegni di legge n. 1307 e n. 1531. Nella propria qualità di relatore per l'11<sup>a</sup> Commissione permanente, in stretta collaborazione con i senatori Castro e Treu, aveva stilato una proposta di testo unificato di tali iniziative, basata su alcuni caposaldi: l'accordo aziendale – «contratto istitutivo» – come passaggio indispensabile perché le forme di partecipazione possano avere corso; la necessità per alcune forme di partecipazione di un contratto istitutivo qualificato; la ridefinizione degli sgravi fiscali necessari per agevolare la partecipazione azionaria dei lavoratori nelle imprese in forma di società per azioni, nonché la disciplina del caso particolare della partecipazione dei lavoratori al finanziamento – mediante differimento di una parte delle loro retribuzioni – e al controllo dell'attuazione di un piano industriale innovativo. La sua ipotesi di testo fa inoltre riferimento a forme di parteci-

pazione tipizzate: informazione o consultazione dei sindacati o di organi creati *ad hoc*; procedure o organi congiunti di verifica dell'attuazione di singoli piani o decisioni concordate; organi paritetici o misti permanenti con poteri di indirizzo o controllo in materia, tra l'altro, di sicurezza e formazione; partecipazione di rappresentanti dei lavoratori in organi di controllo sull'attuazione di determinate scelte aziendali; forme di partecipazione dei lavoratori agli utili ed al capitale societario; trasformazione di quote del trattamento di fine rapporto in capitale societario, col consenso del singolo interessato; partecipazione di rappresentanti dei lavoratori in Consiglio di Sorveglianza; partecipazione al capitale sociale mediante fondazioni o *holding*.

Nel settembre 2009 il Ministro del lavoro ha convocato le Parti sociali suggerendo una sospensione dell'*iter* del provvedimento per ulteriore istruttoria. Ne è seguita, il 14 dicembre 2009, l'emanazione di un avviso comune sottoscritto da Confindustria, Cisl, Uil e Ugl, che chiedeva un anno di sospensione. Il 7 luglio 2010 il Ministro ha quindi presentato il *Codice della partecipazione*, censimento delle *best practices* e raccolta di documenti in proposito.

Passa quindi ad illustrare, per gli aspetti di competenza, il disegno di legge n. 2572, che ha per oggetto la forma di partecipazione dei lavoratori che si concreta nell'elezione di loro rappresentanti in seno al consiglio di sorveglianza, nelle imprese il cui statuto prevede che l'amministrazione e il controllo siano esercitati da un consiglio di gestione e da un consiglio di sorveglianza. In tali casi, andrà prevista anche la partecipazione di almeno un rappresentante dei lavoratori nel consiglio di sorveglianza. L'articolato contiene norme in materia di eleggibilità e di modalità di elezione del rappresentante dei lavoratori nel Consiglio e di diritti e prerogative del rappresentante stesso, con comminatoria di sanzione penale per chi ne ostacoli l'esercizio. Si prevede inoltre la necessità che, nelle imprese in forma di società per azioni o di società europea che non abbiano adottato il modello di *governance* duale, sia disposta dallo statuto la partecipazione di un rappresentante dei lavoratori al consiglio di amministrazione, oppure al comitato di controllo sulla gestione eventualmente istituito al suo interno. Nel rilevare preliminarmente che le forme di partecipazione previste e disciplinate dal disegno di legge n. 2572 sono già previste nell'ipotesi di testo unificato da lui redatta, nella quale potrebbero altresì confluire alcuni elementi nuovi di disciplina qui contenuti, giudica invece antitetica, rispetto alla propria impostazione, la previsione del carattere obbligatorio delle due forme di partecipazione contemplate nel nuovo disegno di legge.

Concorda conclusivamente in ordine all'opportunità di congiungere il disegno di legge n. 2572 con i disegni di legge nn. 803, 964, 1307 e 1531.

Prendono atto le Commissioni riunite.

Il senatore PASSONI (PD) chiede precisazioni in ordine alla natura della proposta di testo unificato cui il relatore per la 11<sup>a</sup> Commissione Ichino ha fatto riferimento.

Il presidente GIULIANO fa presente che la proposta, da integrare peraltro alla luce della nuova iniziativa legislativa oggi illustrata, rappresenta un contributo del relatore Ichino sul quale eventualmente dovranno deliberare le Commissioni riunite.

Il relatore ICHINO (*PD*) rileva di essersi fatto carico, in ragione del proprio ruolo, di un lavoro di tessitura delle iniziative legislative all'ordine del giorno, anche sulla base di incontri informali con altri componenti di maggioranza e di opposizione delle Commissioni riunite, che tuttavia non hanno proceduto all'adozione di un testo base.

Il presidente della 6<sup>a</sup> Commissione permanente BALDASSARRI nota conclusivamente che l'intervento del relatore Ichino è indicativo di possibili linee generali per la redazione di un testo unificato; nella odierna seduta si è proceduto a congiungere l'esame del disegno di legge n. 2572 con il seguito dell'esame congiunto degli altri disegni di legge all'ordine del giorno, restando finora impregiudicata la definizione del successivo percorso procedurale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

**Sottocommissione per i pareri**

159<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BATTAGLIA

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio, nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006 (n. 367)**

(Osservazioni alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive, nel presupposto che trovino accoglimento le proposte di modifica, avanzate dalla Conferenza Stato-regioni, relative al ruolo delle regioni nel procedimento autorizzativo dello stoccaggio geologico di biossido di carbonio.

La Commissione conviene.

**(2418) Deputato FEDRIGA ed altri. – Disposizioni concernenti la revoca del trattamento previdenziale o assistenziale per i soggetti condannati per reati di terrorismo o di criminalità organizzata**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostantivo.

Concorda la Sottocommissione.

**(2741) Ratifica ed esecuzione degli Scambi di Note tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero relativi alla modifica della Convenzione per la navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano, con allegati, del 2 dicembre 1992, effettuati a Roma il 23 luglio ed il 24 settembre 2010**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(2742) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia culturale, scientifica, tecnologica e nei settori dell'istruzione e dell'informazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo dello Stato del Kuwait, fatto a Kuwait il 7 dicembre 2005**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione consente.

**(2743) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale, fatto a Roma il 15 dicembre 2009**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**(2548) Deputato BARBIERI ed altri. – Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla storia e sulla cultura del medioevo italiano ed europeo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

**Plenaria****296<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Belsito e per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*SULLA DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE DI APPROVAZIONE DI INTESE CON CONFESSIONI RELIGIOSE*

Il senatore MALAN (*PdL*), relatore sui provvedimenti in titolo, iscritti all'ordine del giorno in sede deliberante, recanti approvazione di intese con confessioni religiose, invita la Commissione a determinarsi quanto prima in merito alla sollecitazione più volte formulata al fine di accelerare l'*iter* di quei disegni di legge.

Il PRESIDENTE sollecita i Gruppi parlamentari a far conoscere il rispettivo orientamento a proposito del seguito della discussione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1223) MARCENARO ed altri.** – *Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani*

**(1431) Barbara CONTINI e FLERES.** – *Istituzione dell'Agenzia Nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali*

**(2720) Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 giugno.

Si procede all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato, riferiti alla nuova proposta di testo unificato avanzata dai relatori e pubblicata in allegato al resoconto della seduta precedente.

Gli emendamenti 3.1, 3.2 e 6.1, in assenza dei proponenti, sono dati per illustrati.

Il senatore MARCENARO (*PD*) illustra l'emendamento 11.0.1, sottolineando l'opportunità di stabilizzare gli attuali organismi che, nell'ambito delle due Camere, svolgono l'attività di osservatorio parlamentare sulla tutela e promozione dei diritti umani. Sottolinea che la proposta è stata condivisa da tutti i senatori componenti la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, nonché, in via informale, dai deputati componenti l'omologo comitato della Camera dei deputati, costituito nell'ambito della Commissione esteri.

La relatrice INCOSTANTE (*PD*) si esprime favorevolmente sugli emendamenti 3.1, 3.2 e 6.1, mentre si riserva di pronunciarsi sull'emendamento 11.0.1, che condivide nel merito, giudicando opportuna una sistemazione più matura degli organismi che attualmente svolgono attività di osservatorio e indirizzo parlamentare, e hanno una funzione diversa da quella della Commissione indipendente istituita dai disegni di legge.

Il presidente VIZZINI (*PdL*), relatore, condivide il parere favorevole sugli emendamenti 3.1, 3.2 e 6.1 e si riserva di compiere un approfondimento sulla proposta 11.0.1, che considera condivisibile nel merito ma da valutare sotto un profilo di opportunità circa l'istituzione di un nuovo organo parlamentare bicamerale a carattere stabile.

Il sottosegretario CALIENDO, a nome del Governo, esprime un parere favorevole sugli emendamenti 3.1, 3.2 e 6.1 e si rimette alla Commissione sull'emendamento 11.0.1, sottolineando comunque la necessità di attribuire alla Commissione parlamentare che si propone di istituire compiti di natura diversa da quelli della Commissione indipendente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

#### **Schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni (n. 365)**

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Esame e rinvio)

Il relatore BODEGA (*LNP*) illustra lo schema di decreto legislativo, che si propone di portare a sistema alcune delle più importanti innovazioni normative introdotte in attuazione del federalismo fiscale: in particolare, la trasparenza delle decisioni di spesa, garantita con l'introduzione dei costi e dei fabbisogni *standard*, e la semplificazione e responsabilizzazione in merito alle decisioni di entrata di enti locali e regioni.

Il Capo I disciplina i meccanismi sanzionatori. Tra l'altro, si istituisce una sorta di inventario di fine legislatura, strumento pubblico di rendicontazione da parte del Presidente della Regione. Strumenti analoghi sono previsti per il termine del mandato provinciale e comunale. Il sistema

dei meccanismi sanzionatori si concretizza nell'istituto del cosiddetto «fallimento politico» per gli amministratori regionali o locali che si rendano responsabili del dissesto del bilancio dell'ente. Nota che, qualora a seguito della dichiarazione di dissesto la Corte dei conti accerti gravi responsabilità nello svolgimento dell'attività dei revisori dei conti, essi non possono essere nominati quali revisori o quali componenti degli organismi degli enti in cui hanno operato per un periodo fino a dieci anni.

Si sofferma poi sul Capo II, che disciplina i meccanismi premiali prevedendo misure relative al Patto di stabilità interno, che acquisiscono un significato nuovo in virtù della razionalizzazione introdotta attraverso i decreti attuativi della legge n. 42 del 2009. Tra l'altro segnala i meccanismi premiali previsti in funzione della razionalizzazione della spesa sanitaria per le regioni che dal 2012 istituiscano una centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione delle procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi e altre misure in relazione ai prezzi di riferimento delle prestazioni e dei servizi sanitari e non sanitari.

Infine, sottolinea le disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale (articolo 10), e quelle che regolano la collaborazione nella gestione dei tributi e i meccanismi premiali a favore delle regioni, in relazione ai risultati ottenuti nel recupero dell'evasione fiscale (articoli 11 e 12).

Conclude, segnalando che, per motivi di tempo, la Conferenza unificata non ha potuto esprimere l'intesa sullo schema di decreto legislativo.

Il ministro CALDEROLI osserva che la mancata intesa è dovuta alla imminente scadenza del termine (20 giugno) per la trasmissione dello schema di decreto legislativo alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. In sede di Conferenza unificata sono state individuate alcune possibili correzioni, che il Governo intende tenere in considerazione per la definizione finale del testo. In particolare, è stata richiesta l'estensione dei meccanismi di controllo e delle relative sanzioni alle amministrazioni statali.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore VITALI (*PD*) ricorda che in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale è stata ipotizzata una revisione di numerose disposizioni dello schema di decreto legislativo, per tenere conto anche delle osservazioni provenienti dalle regioni e dagli enti locali. A suo avviso, è opportuno attendere il testo corretto, prima di esprimere il parere da parte della Commissione affari costituzionali.

Il PRESIDENTE condivide la proposta del senatore Vitali.

Il senatore PASTORE (*PdL*) sottolinea il rilievo del parere della Commissione affari costituzionali, considerato che alcune disposizioni incidono sulle cause di incompatibilità degli amministratori. A tale riguardo, invita il Presidente ad acquisire eventuali pubblicazioni di documentazione



predisposte dalla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Il PRESIDENTE auspica che il relatore e il Governo chiariscano l'istituto del cosiddetto «fallimento politico», con riguardo alla necessità di tenere conto di situazioni di sofferenza del bilancio dell'ente eventualmente ereditate dalle precedenti amministrazioni.

Il ministro CALDEROLI sottolinea l'intento del Governo di collegare la sanzione all'effettiva responsabilità personale dell'amministratore. Inoltre, condivide le annotazioni dei senatori Vitali e Pastore sul rilievo del parere della Commissione affari costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**EMENDAMENTI ALLO SCHEMA DI TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAI RELATORI PER I DISEGNI DI LEGGE N. 1223, 1431, 2720**

**Art. 3.**

**3.1**

FLERES, BURGARETTA APARO, ALICATA

*Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «difensori civili», inserire le seguenti: «e i garanti dei diritti dei detenuti comunque denominati».*

---

**3.2**

FLERES, BURGARETTA APARO, ALICATA

*Al comma 7, primo periodo, sopprimere le parole: «, previa notifica all'amministrazione responsabile della struttura interessata».*

---

**Art. 6.**

**6.1**

FLERES, BURGARETTA APARO, ALICATA

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «del diritto umanitario», aggiungere le seguenti: «, inclusi i garanti regionali dei diritti dei detenuti, comunque denominati, le cui funzioni sono state istituite per legge».*

---

**Art. 11.****11.0.1**

MARCENARO, CONTINI, DI GIACOMO, BAIO, MAURO, DELLA SETA, PERDUCA, MONGIELLO, DIGILIO, LEVI-MONTALCINI, COLOMBO, Mariapia GARAVAGLIA, AMATI, BODEGA, FLERES, LIVI BACCI, DI GIOVAN PAOLO, GALLO, FLUTTERO, D'ALIA, LATRONICO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 11-bis.**

*(Commissione parlamentare per la tutela e la promozione dei diritti umani)*

1. È istituita la Commissione parlamentare per la tutela e la promozione dei diritti umani. La Commissione è composta da dodici senatori e da dodici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo costituito in almeno una delle Camere. I Presidenti delle Camere, entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti, convocano la Commissione per la costituzione dell'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari e eletto dai componenti la Commissione a scrutinio segreto. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente la Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. La Commissione ha compiti di studio, osservazione e iniziativa, per lo svolgimento dei quali può prendere contatto con istituzioni di altri Paesi e con organismi internazionali e può effettuare missioni in Italia o all'estero. Può svolgere procedure informative, formulare proposte e relazioni alle Camere, votare risoluzioni, esprimere pareri. La Commissione si avvale di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro. Le spese di funzionamento sono a carico, in parti uguali, dei bilanci delle due Camere.».

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Martedì 21 giugno 2011

**Ufficio di Presidenza  
integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 59**

*Presidenza del Presidente*  
**BERSELLI**

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,30*

*AUDIZIONE INFORMALE DEI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE MEDICI CHIRURGHI ED ODONTOIATRI, DELLA CONFINDUSTRIA, DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI, DELL'UNIONE ITALIANA FORENSE, DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER L'ARBITRATO E LA CONCILIAZIONE, DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE, DELLA FEDERCONSUMATORI, DELL'ASSOMEDIAZIONE E DELL'ASSOCIAZIONE AVVOCATI PER LA MEDIAZIONE E IL NEGOZIATO IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2329 E 2534*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 31**

*Presidenza del Presidente*  
**DINI**

*Orario: dalle ore 14,45 alle ore 16*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO NAZIONALE  
DELLE DONNE LIBICHE*

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

### **Plenaria**

### **216<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**CANTONI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Craxi e per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA NEL CORSO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL POSSIBILE CONTRIBUTO DELLE FORZE ARMATE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA PIRATERIA IN ACQUE INTERNAZIONALI*

In relazione all'indagine conoscitiva sul possibile contributo delle Forze armate per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della pirateria in acque internazionali, il presidente CANTONI informa la Commissione che la documentazione depositata dalla professoressa Del Vecchio (nella seduta pomeridiana di mercoledì scorso), e dall'ambasciatore De Bernardin (nella seduta dello scorso giovedì), potrà essere pubblicata sul sito *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

**Esame di una proposta di integrazione del programma dell'indagine conoscitiva sui criteri per la pianificazione dell'ammodernamento degli armamenti e sullo stato della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto Difesa**

Con riferimento all'indagine conoscitiva in titolo, il presidente CANTONI rende noto che l'elenco dei soggetti da udire potrebbe essere inte-

grato dal Capo di Stato maggiore della Difesa, da esponenti apicali del CNR-Serit e delle società Selex Galileo, dall'amministratore delegato di Elettronica S.p.A. e dal responsabile delle piccole e medie imprese dell'AIAD.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

#### *AFFARE ASSEGNATO*

#### **Possibile impiego di personale militare a bordo del naviglio mercantile e da diporto, che transita in acque internazionali colpite dal fenomeno della pirateria (n. 604)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 4 maggio scorso.

Il presidente CANTONI dichiara aperta la discussione generale.

Il sottosegretario COSSIGA ricorda che la tematica è stata oggetto di studi approfonditi da parte della Difesa, che si sono incentrati su un approfondimento specifico compiuto dalla Marina militare, e da ulteriori analisi effettuate dallo Stato maggiore della Difesa al fine di valutare il possibile contributo che potrebbe essere offerto anche dalle altre Forze armate.

In tale ambito, le problematiche di maggior rilievo sono risultate essere quella della responsabilità del comando della squadra militare imbarcata (posto che sulla nave il comandante è l'unica autorità di pubblica sicurezza) e la necessità di operare un preciso intervento legislativo al fine di adeguare l'ordinamento nazionale all'impiego di scorte armate a bordo delle navi civili (sia militari che private). La soluzione militare, inoltre, pur risultando efficace nella limitazione dei costi a carico degli armatori, comporterebbe poi la necessità di stipulare degli specifici accordi con i paesi rivieraschi dell'area al fine di assicurare i necessari supporti logistici. Sarà necessario, infine, pervenire ad una corretta calibratura dell'intervento anche in relazione alla tipologia di nave da proteggere ad al pericolo che essa corre. La Difesa ha altresì costantemente seguito le tematiche emerse a seguito delle operazioni internazionali in corso (nell'ambito delle quali rileva il problema della particolare ampiezza dell'area interessata dai fenomeni pirateschi), nonché le problematiche connesse alla possibilità di sottoporre a giudizio i criminali catturati.

Conclude ricordando che la protezione di specifiche unità mercantili potrebbe essere superata tramite uno specifico intervento normativo (superando, pertanto, le perplessità che si erano manifestate all'inizio del lavoro di studio), fermo restando che tale soluzione non potrebbe certo risultare definitiva ai fini della totale eradicazione del fenomeno, per la quale è comunque necessario partire da un orizzonte più ampio che prenda in considerazione tanto le operazioni navali internazionali quanto le attività diplomatiche attualmente in corso.

Il senatore PEGORER (*PD*), dopo aver osservato che presso la Camera dei deputati sono già in corso di esame alcuni progetti di legge sulla materia, domanda al sottosegretario Cossiga se il Governo intenda presentare un eventuale intervento normativo *ad hoc* per la protezione del naviglio civile come un provvedimento autonomo ovvero trasporlo in uno specifico emendamento alle iniziative già in corso di esame.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che l'Esecutivo segue con costante attenzione tanto il dibattito in corso presso l'altro ramo del Parlamento quanto l'attuale attività del Senato, che potrebbe portare alla votazione di una risoluzione che, qualora fosse frutto di ampia condivisione, potrebbe costituire un efficace principio di indirizzo in ordine alla strategia da tenere.

Relativamente, infine, ai profili di urgenza, osserva che, qualora in ambito parlamentare venisse registrata un'ampia convergenza, il Governo potrebbe valutare anche l'inserimento di una norma specifica nell'imminente decreto-legge di proroga della partecipazione italiana alle operazioni internazionali.

Il senatore RAMPONI (*PdL*), dopo aver rimarcato la particolare gravità e vastità del fenomeno della pirateria, ed aver posto l'accento sulla meritoria attività sino ad ora svolta presso il Senato, auspica che si possa quanto prima pervenire ad un'efficace soluzione legislativa.

Il PRESIDENTE, nel condividere le osservazioni formulate dal senatore Ramponi, auspica – del pari – che un intervento legislativo sul tema possa già trovare spazio all'interno dell'articolato del prossimo decreto-legge di proroga della partecipazione italiana alle missioni di pace.

Il sottosegretario COSSIGA osserva che, ai fini della predisposizione immediata di un intervento normativo, un importante presupposto sarebbe costituito dalla sussistenza di un'ampia convergenza politica in seno due rami del Parlamento.

Si apre quindi un breve dibattito sull'ordine dei lavori, nel corso del quale il senatore SCANU (*PD*), il PRESIDENTE, ed i senatori DEL VECCHIO (*PD*) ed AMATO (*PdL*), concordano sull'opportunità di invitare il governo a trasmettere in prima lettura presso il Senato l'imminente decreto-legge di proroga della partecipazione italiana alle operazioni internazionali.

Interviene da ultimo il sottosegretario CRAXI, illustrando il contributo del Ministero degli esteri all'azione generale di contrasto del fenomeno della pirateria allargò delle coste somale.

Per quanto concerne la situazione in Somalia, l'Italia è in prima fila a sostenere il locale governo transitorio, anche perché consapevole che in assenza di un suo consolidamento e progressivo controllo sul territorio,



tutte le misure di contrasto alla pirateria resterebbero parziali e comunque destinate a non risolvere in modo definitivo il problema. Bisogna pertanto rafforzare le capacità del governo somalo di governare e proseguire nella sua opera di riconciliazione e stabilizzazione di un paese martoriato da una guerra civile ormai ventennale, in modo che possa poi disporre di una propria azione giudiziaria e di polizia per contrastare il fenomeno e ad avviare delle politiche di sviluppo che consentano di far germogliare attività economiche legali, alternative a quelle criminali.

A tal fine, dal 2009, sono stati erogati oltre 27 milioni di euro in aiuti umanitari e in contributi alla sicurezza, a favore della missione di pace dell'Unione africana AMISOM e delle Forze di sicurezza somale, nonché per promuovere lo sviluppo istituzionale e il miglioramento della *governance*. L'Italia, in particolare, sostiene in tale contesto alcuni Ministeri chiave, quali quelli degli esteri, delle finanze (per il miglioramento della raccolta dei tributi nei porti e aeroporti), dell'interno (servizi alla popolazione), della sicurezza nazionale e dell'informazione (per Radio Mogadiscio). Subordinatamente alla verifica dell'esistenza di condizioni di sicurezza, analogamente ad altri *partners* della comunità internazionale, si stanno inoltre approfondendo modalità e condizioni per la riapertura di una sede diplomatica a Mogadiscio quale ulteriore tangibile segno di rinnovato impegno nei confronti della pacificazione della Somalia.

La promozione della causa somala prosegue poi anche ricercando l'impegno e la coerenza dell'azione dei maggiori *partners* bilaterali e multilaterali (principalmente Unione europea e Nazioni Unite). In tale direzione, e per continuare a mantenere viva l'attenzione sulla questione al più alto livello, il ministro Frattini intende infatti promuovere una riunione ministeriale del Gruppo internazionale di contatto in settembre, a New York.

Contemporaneamente a quanto precede, la Farnesina continua ad assicurare il suo contributo alla specifica azione di contrasto alla pirateria. Questo si traduce naturalmente nel sostegno diplomatico alle operazioni navali *Atalanta* ed *Ocean Shield*, nonché nella continua ricerca di un quadro giurisdizionale che assicuri l'azione penale nei confronti dei pirati catturati, e nel perfezionamento della tracciabilità dei flussi finanziari illeciti connessi alla pirateria.

Con riferimento, nel dettaglio, alle problematiche inerenti la ricerca di una soluzione giudiziaria al fenomeno della pirateria, la rappresentante del Governo osserva innanzitutto che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con le risoluzioni 1816 del 2008 e 1897 del 2009, aveva autorizzato gli stati membri a catturare i pirati anche nelle acque territoriali somale, così derogando ai principi generali del diritto internazionale. Tuttavia, all'arresto di centinaia di sospetti pirati seguirono complesse questioni di giurisdizione, relative a chi e come dovesse giudicare i sospetti. Infatti, anche se il crimine internazionale di pirateria segue in teoria il principio di giurisdizione universale, nella pratica si presentano diversi ostacoli di carattere tecnico per la maggior parte dei paesi. L'Italia ad esempio non è dotata di strumenti normativi che consentano tale eventua-

lità, e le concrete circostanze dei fatti, le modalità degli arresti e della successiva detenzione nonché l'insufficienza degli elementi di prova sono sovente tali da rendere estremamente difficile il giudizio, con conseguenze non desiderabili compresa l'acquisizione dello *status* di rifugiato dei pirati arrestati.

Si è fatta quindi spazio l'opinione che occorranو soluzioni di diverso carattere. Inizialmente si è offerto sostegno internazionale di carattere finanziario e tecnico a paesi della regione intenzionati a giudicare i pirati (Kenya, Seychelles, Mauritius). Ne sono derivate alcune condanne, anche se persiste un atteggiamento di forte riluttanza dei paesi della regione a vedersi attribuire funzioni giurisdizionali per attività quasi mai collegate al proprio territorio. L'opzione di costituire, in ambito ONU, un tribunale internazionale o un tribunale misto (con la compresenza di giudici, procuratori e personale internazionali e locali), sul modello del tribunale per l'ex-Jugoslavia o per il Ruanda, incontra poi delle notevoli resistenze. Gli ostacoli più seri, in particolare, sono connessi ai pesanti costi di istituzione e funzionamento, alle enormi difficoltà di esecuzione delle sentenze, alla sostanziale impossibilità di stabilire una data di termine del tribunale e di assicurare il coinvolgimento e la partecipazione delle istituzioni somale in una strategia di lungo termine.

La possibilità di istituire una Corte speciale di diritto somalo, con annesse strutture detentive, appare quindi più verosimile e gode di maggiori sostegni internazionali. Questo tribunale potrebbe essere costituito in una delle entità autonome del *Somaliland* o *Puntland*, dove la situazione della sicurezza appare più tranquilla, e sarebbe parte integrante a tutti gli effetti della giurisdizione somala. Necessiterebbe, per il suo funzionamento, dell'assistenza e del sostegno finanziario della comunità internazionale. Anche in questo caso, tuttavia, non mancano importanti ostacoli, non ultima la concreta possibilità di costituire in tempi rapidi un corpo di professionisti del diritto – magistrati, personale amministrativo ed avvocati – in grado di gestire i processi secondo principi di civiltà giuridica. Il merito di tale soluzione resta tuttavia quello di assicurare il pieno coinvolgimento dei somali e di aderire quindi al nostro obiettivo strategico di un rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali.

In conclusione, ad oggi, benché tale ultima soluzione guadagni consensi, nessuna opzione beneficia di un appoggio internazionale sufficientemente condiviso e si potrebbe fare strada l'ulteriore ipotesi di una Commissione d'inchiesta costituita sulla base del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, limitata nel tempo e nella struttura e che consenta di investigare in via preliminare struttura e ramificazioni anche fuori della Somalia delle organizzazioni criminali, la sussistenza di eventuali legami con il terrorismo, e le caratteristiche dei flussi finanziari originati dal fenomeno criminale. In particolare, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite discuterà proprio nella giornata odierna la presentazione di un recente rapporto sulle modalità di ricorso a meccanismi giurisdizionali somali.

L'oratrice prosegue la propria esposizione rilevando che la Farnesina ha assunto una posizione particolarmente attiva all'interno del Gruppo di

contatto sulla pirateria al largo delle coste somale per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari illeciti connessi alla pirateria. I contorni della questione sono però particolarmente complessi e delicati, data la presenza di intermediari e finanziatori operanti in sistemi finanziari di paesi tradizionalmente restii alla trasparenza e alla cooperazione giudiziaria. Assieme ai *partners* coinvolti nell'apposito gruppo di lavoro, si è quindi avviato lo studio di proposte specifiche in materia di tracciabilità dei flussi finanziari illeciti che saranno sottoposti alla sessione plenaria del citato Gruppo di contatto che si terrà a New York il 14 luglio.

Conclude osservando che, sulla base di quanto precede, la comunità internazionale è tenuta, nel frattempo, a continuare ad affinare la sua capacità di dissuasione e protezione per assicurare la sicurezza della navigazione. In tale contesto, pertanto, la riflessione sull'impiego di scorte armate imbarcate dovrà portare a definire in tempi brevissimi quegli aspetti giuridici che a livello nazionale regolano l'impiego di queste fattispecie di protezioni armate, sia nella ipotesi che si tratti di militari sia che gli armatori decidano di ricorrere a compagnie di sicurezza private. In particolare, una fondamentale libertà di scelta della migliore – e più conveniente – opzione (militare o privata), costituisce a suo avviso certamente un passo nella giusta direzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

**Plenaria****539<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(2631) Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Esame e rinvio degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 giugno scorso.

Il sottosegretario GENTILE dà lettura dell'aggiornamento della relazione tecnica sul testo del provvedimento in titolo, verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il senatore VACCARI (*LNP*) chiede chiarimenti sull'articolo 7, comma 1, in merito alle modalità del meccanismo di copertura.

Il presidente AZZOLLINI fornisce i chiarimenti richiesti.

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare i potenziali profili di one-

rosità per la finanza pubblica derivanti dall'emendamento 2.0.200, che prevede l'istituzione dei garanti regionali dei minori. Occorre poi valutare, in relazione al testo, l'emendamento 3.100, sulle competenze dell'Autorità, tenuto peraltro conto dei potenziali profili di onerosità connessi alla predisposizione del programma di formazione e aggiornamento dei curatori speciali. L'emendamento 3.103 potrebbe comportare maggiori oneri, laddove – al punto n. 3) – attribuisce alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza la facoltà di esercitare azioni giurisdizionali a tutela degli interessi, legittimi e diffusi, dell'infanzia e dei minori di età: in particolare, occorre verificare la compatibilità di tale previsione con la clausola di invarianza finanziaria contenuta nel comma 7 dell'articolo 3.

Per quanto riguarda gli emendamenti 3.200, 3.0.200, 3.0.201 e 3.0.202, occorre acquisire conferma che le funzioni attribuite al Garante nazionale possano essere svolte con le risorse messe a disposizione dal provvedimento in esame; per quanto concerne, poi, l'emendamento 3.200, è altresì necessario verificare che la possibilità di ricorrere alle Forze di polizia, nonché di avvalersi degli uffici e del personale dei servizi sociali dello Stato, delle Regioni e degli enti locali non comporti maggiori oneri rispetto alla normativa vigente.

Occorre poi valutare, in relazione al testo, l'emendamento 3.0.203, sulla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'emendamento 3.0.204, istitutivo della Commissione consultiva del garante, potrebbe determinare maggiori oneri. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario GENTILE esprime la contrarietà del Governo sul merito degli emendamenti 2.0.200, 3.0.200, 3.0.201 e 3.0.202. Rileva, poi, la sussistenza di profili di onerosità derivanti dalla proposta emendativa 3.200.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva come l'emendamento 2.0.200 sia privo di profili di onerosità, giacché rimette alle regioni e alle province autonome la scelta di istituire o meno, con proprie leggi, i garanti regionali dei minori.

Il senatore LUSI (*PD*) interviene sull'emendamento 3.0.202, sottolineando la necessità che la partecipazione, a qualunque titolo, del Garante nazionale dei minori nelle diverse sedi giurisdizionali si svolga sotto il patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato.

Alla luce delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assem-

blea, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo. In merito agli emendamenti, esprime parere non ostativo sull'emendamento 3.0.200 e parere di contrarietà semplice sugli emendamenti 2.0.200 e 3.200. Sulle proposte 3.0.201 e 3.0.202, esprime parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla previsione che la partecipazione, a qualunque titolo, del Garante nazionale dei minori, nelle diverse sedi giurisdizionali, debba avvalersi del patrocinio obbligatorio dell'Avvocatura generale dello Stato. Su tutti i restanti emendamenti l'esame è rinviato.»

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del Relatore.

Il seguito dell'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore DE ANGELIS (*Misto-FLI*) chiede informazioni sullo stato d'esame del disegno di legge n. 2206, recante norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili, approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura.

Il presidente AZZOLLINI ricorda come, sul provvedimento in esame, sia in corso un approfondimento volto ad individuare la corretta quantificazione dell'onere e della relativa copertura.

Il sottosegretario GENTILE garantisce l'impegno del Governo sulla questione.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 63**

*Presidenza del Presidente*  
**BALDASSARRI**

*Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15,25*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR RENZO COSTI IN RELAZIONE  
ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 437 E CONNESSI*

**Plenaria**

**267<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BALDASSARRI**

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1073/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 (n. COM (2011) 135 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 giugno scorso.

Il relatore FANTETTI (*PdL*) deposita, agli atti della Commissione, uno schema di risoluzione sull'atto in titolo, pubblicato in allegato al resoconto della corrente seduta.

Il PRESIDENTE avverte che in una prossima seduta si procederà all'illustrazione della proposta e al suo esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,35.*



**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2011) 135 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La 6<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del regolamento, la proposta di regolamento in titolo, esprime apprezzamento per gli obiettivi di rafforzamento e razionalizzazione della disciplina relativa alle procedure di indagine e alle competenze dell'OLAF, giudicando positivi anche gli obiettivi programmatici formulati nel corso dell'audizione dal responsabile di tale organismo.

La Commissione rileva che la lotta alle frodi comunitarie non dovrebbe essere limitata ad un'azione, certamente necessaria e ineludibile, di vigilanza e controllo sugli atti e sulle procedure che direttamente interessano risorse, sia di entrata che di spesa, direttamente afferenti al bilancio comunitario, bensì dovrebbe riguardare anche il contrasto ai fenomeni di immissione illecita o illegale di merci all'interno del mercato comune. Appare infatti di tutta evidenza che l'immissione di merci sottofatturate ovvero con marchi contraffatti incide direttamente sul gettito delle imposte comunitarie e, indirettamente, ma in maniera anche più pesante, sulla capacità produttiva di importanti settori economici europei. In particolare, per i settori ad alta intensità di lavoro nei settori manifatturieri dei Paesi dell'est asiatico, e in special modo della Cina, l'immissione di merci con marchio contraffatto lede direttamente gli interessi dell'industria manifatturiera italiana, al di là di meccanismi concorrenziali leciti e consentiti.

Da ultimo, non va tralasciata la considerazione che la contraffazione e le frodi di carattere commerciale, anche nel settore agroalimentare, pone seriamente a rischio la salute dei cittadini europei e quindi la lotta alle frodi assume anche il valore di tutela dei consumatori.

La Commissione quindi propone di modificare lo schema di regolamento, nel seguente modo:

All'articolo 1, comma 1, e, di conseguenza, ovunque ricorrano, sostituire le parole «e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari» con le altre: «e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari, con particolare riferimento alla contraffazione dei marchi e all'immissione di prodotti illeciti». La Commissione intende in tal modo proporre l'estensione dell'ambito oggettivo della competenza dell'Olaf al fine di sottolineare il valore strategico anche per le risorse comunitarie della difesa e della tutela dei settori manifatturieri. In una prospettiva più ampia, atteso il valore strategico di un efficace contrasto per tutti i fe-

nomeni di frode e contraffazione che riguardano il bilancio comunitario, la Commissione auspica quindi una più ampia attività dell'OLAF sul fronte della lotta alla contraffazione dei marchi e all'immissione nel mercato comune di prodotti realizzati in violazione delle disposizioni commerciali: si tratta infatti di un settore nel quale l'interesse specifico dell'Italia è particolarmente alto e nel quale la tutela di importanti settori economici e produttivi si coniuga con la difesa degli interessi erariali comunitari.

Le priorità individuate nel provvedimento – miglioramento dell'efficienza, rafforzamento della responsabilità e miglioramento della cooperazione – rappresentano una comune sentita esigenza, e cioè quella di qualificare gli strumenti di analisi e di indagine dell'Ufficio europeo anti-frode, nell'ambito del dispositivo garantista di matrice comunitaria.

Anche sulla base delle analisi condotte dall'Agenzia delle Dogane si ritiene necessario procedere al miglioramento del dispositivo di contrasto degli illeciti comunitario, realizzando una maggiore uniformità nella gestione delle minacce e una compiuta armonizzazione delle procedure sanzionatorie, sia in termini operativi che per quanto riguarda l'aspetto giuridico, uniformando sanzioni e sensibilità istituzionali per evitare pericolose distorsioni di flussi a rischio da un Paese membro all'altro.

Al riguardo, strumento cardine per la rilevazione armonica degli illeciti e del funzionamento dei diversi sistemi di contrasto posti in essere dagli Stati membri, potrebbero divenire le «squadre investigative miste». La Commissione propone quindi le seguenti modifiche:

All'articolo 3 – comma 3 – ultimo periodo della bozza di regolamento in esame, dopo le parole «in loco» sono aggiunte le seguenti: «anche attraverso la previsione di *team* misti di funzionari dell'Ufficio, dello Stato membro interessato e di altri Stati membri, nel quadro della cooperazione amministrativa e secondo i principi già fissati dal regolamento UE n. 904/2010 del Consiglio del 7 ottobre 2010».

Il regolamento in esame si interessa in modo particolare della cooperazione. Circa il servizio di coordinamento, si formula la seguente ipotesi di modifica:

L'articolo 3, comma 4, della bozza di regolamento è sostituito con il seguente: «Gli Stati membri, al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra tutte le autorità competenti a livello nazionale e l'Ufficio, designano il servizio di collegamento in cui sono rappresentate tali autorità con personale dotato di specifica conoscenza ed esperienza nei settori di intervento».

Considerata la stretta correlazione tra le procedure di controllo, in generale, e le dinamiche economiche e commerciali oggetto ovvero obiettivo degli stessi controlli, la Commissione esprime la preferenza per una disciplina di stretto coordinamento, anche nella prospettiva di una reale armonizzazione delle procedure tra tutti gli organismi degli Stati membri e comunitari competenti ad effettuare i controlli, al fine di evitare il rischio di

una concorrenza tra ordinamenti anche sulla efficacia e sulla effettività degli stessi controlli. In questo scenario la Commissione, per quanto riguarda in particolare la problematica della contraffazione dei marchi e della correlata tutela del bilancio comunitario in termini di gettito dell'IVA e di dazi doganali, suggerisce di introdurre processi sempre più articolati di coordinamento, in una prospettiva temporale graduale. Sempre in tale ottica la Commissione suggerisce di privilegiare il ruolo di coordinamento dell'OLAF e di verificare la possibilità che tale organismo assuma competenze e soggettività di una vera e propria *Authority* sulla contraffazione. In tale contesto assume rilevanza la proposta di su indicata di controlli effettuati da team misti.

Si suggerisce di rendere meno analitica e specifica la parte delle disposizioni concernente le procedura di indagine, rinviando gli aspetti di maggiore dettaglio al poter autoregolatorio dell'OLAF. In particolare, si suggerisce di eliminare una serie di adempimenti formali, pur nella consapevolezza di tutelare gli interessi delle parti e in particolare dei soggetti interessati dalle indagini.

La Commissione auspica poi una più estesa ed efficace collaborazione tra gli Stati membri e l'OLAF, apprezzando in particolare la disposizione che impone agli Stati membri di identificare una struttura operativa in grado di colloquiare e collaborare direttamente con l'OLAF. Sotto tale punto di vista si esprime peraltro soddisfazione per l'eccellente collaborazione tra le autorità italiane competenti e l'organismo comunitario.

La Commissione auspica infine che il Governo, in sede di trattativa comunitaria, possa ampiamente argomentare la necessità di più stretti collaborazione e raccordo tra l'OLAF e le agenzie e gli organismi di tutela nazionali e comunitari, anche superando le barriere che attualmente non consentono di utilizzare su basi comuni le informazioni gestite da singole banche dati.

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

**Plenaria****308<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
POSSA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte e per i beni e le attività culturali Villari.*

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE dà preliminarmente il benvenuto al senatore Villari, che interviene per la prima volta in Commissione nella veste di Sottosegretario per i beni e le attività culturali.

Il senatore RUSCONI (PD), nel formulare, a nome del Gruppo Partito Democratico, gli auguri di buon lavoro al sottosegretario Villari, chiede chiarimenti sulla prossima chiusura dell'Istituto italiano di cultura di Grenoble, fondato nel 1961, e manifesta la propria perplessità per la risposta ottenuta dal Ministero degli affari esteri che – nell'ambito del programma di declassamento di numerose sedi di enti culturali italiani all'estero – sembrerebbe imputare la chiusura della sede francese al pensionamento del direttore preposto.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) si associa al benvenuto al sottosegretario Villari. Fa quindi presente la necessità di affrontare le problematiche dei lavoratori precari di molti teatri italiani che vivono una situazione di urgenza e di difficoltà, come nel caso dei lavoratori precari del Teatro dell'Arena di Verona, con riferimento ai quali anche il Presidente della Repubblica ha sollecitato la ricerca di una soluzione ad una emergenza di carattere non solo culturale ma anche economica e sociale.

Il sottosegretario VILLARI dichiara che si farà carico delle questioni sollevate dai senatori Rusconi e Mariapia Garavaglia.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2548) Deputato BARBIERI ed altri. – Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla storia e sulla cultura del medioevo italiano ed europeo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 maggio scorso.

Il PRESIDENTE comunica che la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere favorevole sugli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, giudicando sufficiente la relativa copertura. Di avviso contrario è stato però il Ministero dell'economia e delle finanze che, per il tramite del sottosegretario Gentile, ha ritenuto che le risorse individuate non sarebbero idonee a dare copertura agli stessi emendamenti. Dà quindi lettura di una nota pervenuta alla Commissione dal predetto Ministero che, sulla base del parere fornito dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, ha fatto presente che gli emendamenti al testo del disegno di legge in titolo risultano privi di copertura, ai sensi dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione.

Il sottosegretario VILLARI interviene incidentalmente per ribadire che, pur condividendo le finalità apprezzabili e meritorie degli emendamenti presentati, il problema della copertura finanziaria sussiste ed il parere del Governo pertanto non può che essere contrario.

Prima che la Commissione proceda alla votazione degli emendamenti presentati al disegno di legge in esame, la senatrice Vittoria FRANCO (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 3.0.1, sottolineando la mancanza di volontà del Governo nel ricercare una copertura finanziaria che ben si sarebbe potuta trovare per sostenere istituzioni culturali che, come nel caso dell'Accademia della Crusca, sono rappresentative della storia e della cultura italiana. Il criterio adottato per l'accesso ai finanziamenti appare inoltre imperscrutabile e rischia così di apparire essenzialmente clientelare.

Il senatore GIAMBRONE (IdV) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 3.0.1, condividendo la necessità espressa dalla senatrice Franco di una maggiore chiarezza nei criteri di attribuzione delle risorse agli enti e gli istituti di cultura. Auspica infine che presto si possa procedere all'audizione in Commissione del Ministro dei beni e delle attività culturali, anche per approfondire il tema in discussione.

Il senatore ASCIUTTI (PdL) dichiara il voto contrario sull'emendamento 3.0.1 facendo presente che indipendentemente dal parere espresso

dal Governo e dall'esito della votazione degli emendamenti in Commissione, questi ultimi potranno essere ripresentati per il successivo esame in Aula ed essere considerati sulla base di nuovi e più completi elementi di valutazione.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, l'emendamento 3.0.1 è posto ai voti e quindi respinto.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 3.0.2, manifestando contrarietà sulle motivazioni che inducono la maggioranza a non estendere la concessione dei contributi ad altre istituzioni culturali che, in occasione del 150° anniversario dell'Unità nazionale, ben meriterebbero l'attribuzione di finanziamenti per la ricerca. Tali motivazioni sono ancor più incomprensibili alla luce della espressione del parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione. La bocciatura degli emendamenti in esame comporterà, a suo avviso, un confronto inevitabilmente acceso nel corso del successivo esame da parte dell'Assemblea.

Posto ai voti, l'emendamento 3.0.2 risulta respinto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

#### Riunione n. 125

Martedì 21 giugno 2011

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

#### **Plenaria**

#### **294<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'ADOC, il dottor Carlo Pileri e il dottor Claudio Melchiorre e per il CODACONS l'avvocato Pietro Bassotti.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura in-

formativa all'ordine del giorno. Comunica, altresì, che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

#### **Indagine conoscitiva sul trasporto marittimo e sulla continuità territoriale: audizione di Associazioni di consumatori**

Il presidente GRILLO, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto agli auditi, introduce le tematiche oggetto dell'audizione odierna, riepilogando, altresì le finalità dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il dottor PILERI ringrazia il Presidente ed i membri della Commissione, per l'opportunità alle associazioni da lui oggi rappresentate di essere audite su un tema molto sentito non solo dai consumatori sardi ma anche da numerosi turisti. Premesso di intervenire a nome di CASPER – Comitato contro la speculazione e per il risparmio, di cui fanno parte le associazioni dei consumatori ADOC, CODACONS, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori, ricorda che queste ultime, il 24 febbraio scorso, hanno presentato un esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per denunciare gli esorbitanti rincari delle tariffe dei collegamenti marittimi da e per la Sardegna praticate dalle varie compagnie di navigazione, che nell'arco di pochi mesi hanno subito aumenti tra il 36 per cento e il 100 per cento. In conseguenza di tali aumenti, i collegamenti marittimi con la Sardegna sono oggi addirittura più cari di collegamenti con città straniere come Barcellona. Gli armatori hanno giustificato gli aumenti adducendo un corrispondente aumento dei costi del carburante. Secondo i calcoli effettuati dalle associazioni di consumatori, l'aumento delle tariffe è sproporzionato rispetto all'andamento attuale dei prezzi e il costo del carburante non incide comunque in maniera tale da determinare aumenti del 100 per cento del costo del biglietto. In risposta alla denuncia degli auditi, l'*Antitrust*, l'11 maggio scorso, ha aperto un'indagine volta a verificare l'eventuale esistenza di un cartello nel mercato dei collegamenti marittimi per la Sardegna. In conclusione, ricorda l'assoluta importanza che collegamenti via mare hanno per la Sardegna e il fortissimo danno che il settore turistico di tale regione sta subendo a causa dell'aumento delle tariffe.

L'avvocato BASSOTTI rileva che le perplessità maggiori sono destinate dal fatto che un fortissimo livellamento delle tariffe verso l'alto si è verificato in un periodo di tempo circoscritto. Ciò ingenera il sospetto che le compagnie di navigazione possano aver posto in essere intese restrittive della concorrenza. Sottolinea inoltre la scomparsa delle offerte



promozionali che consentivano risparmi a chi prenotava con largo anticipo.

Il dottor MELCHIORRE sottolinea che i tre elementi astrattamente idonei a incidere sul prezzo dei biglietti, e sui quali si dovrà dunque concentrare l'attenzione, sono: i porti, al fine di valutare eventuali restrizioni all'accesso; i vettori, in quanto potrebbero sussistere limitazioni all'ingresso di nuove compagnie, ed il costo del carburante che, tuttavia, come è già stato ricordato, può avere inciso in una maniera decisamente inferiore rispetto a quanto sostenuto dalle compagnie.

Il senatore RANUCCI (*PD*), ricordato che il servizio marittimo è l'unico modo per assicurare la continuità territoriale con le isole, nonché un importante fattore di sviluppo economico, chiede agli auditi se i problemi relativi alla Tirrenia, riducendo la concorrenza, possano avere influito sull'aumento dei prezzi. Chiede inoltre se gli auditi siano a conoscenza di problemi riguardanti la continuità territoriale con le isole minori e se l'esistenza di porti «*low cost*» potrebbe essere una soluzione al problema, analogamente a quanto si è verificato con il trasporto aereo.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) chiede se gli auditi siano in grado di quantificare il danno subito dagli imprenditori del settore turistico in Sardegna, in termini di calo delle prenotazioni. Ricorda che, anche sotto la spinta della regione Sardegna, il Governo ha aperto un tavolo sulla questione dei rincari e ciò ha determinato un parziale abbassamento del costo dei biglietti. Domanda pertanto se i costi medi indicati nella documentazione depositata dagli auditi incorporino la riduzione successiva all'apertura del tavolo suddetto.

Il dottor PILERI, in risposta al senatore Ranucci, afferma che la vicenda Tirrenia ha certamente modificato il quadro dei collegamenti da e per la Sardegna, ma che le associazioni dei consumatori non hanno gli strumenti per poter stabilire quanto essa abbia inciso. Ribadisce che le tratte non possono essere valutate solo da un punto di vista economico, in quanto si pone un problema di garanzia della continuità territoriale per una regione il cui sviluppo dipende da collegamenti efficienti. Sulla questione dei porti «*low cost*», osserva che potrebbe essere una soluzione interessante ma che essa dovrebbe essere accompagnata da adeguate infrastrutture stradali e ferroviarie che consentano ai viaggiatori, una volta giunti al porto, di poter raggiungere la loro destinazione finale. Con riferimento alla domanda del senatore Cicolani, afferma che i dati forniti nella documentazione depositata sono stati rilevati recentemente e sono dunque successivi all'apertura del tavolo governativo. In relazione a quest'ultimo, afferma che le associazioni dei consumatori sono ovviamente favorevoli ad ogni forma di dialogo ma che esse, in questo caso, non sono state invitate a partecipare. Le associazioni non possono poi che guardare con favore alle iniziative intraprese dalla regione Sardegna, volte a garantire col-

legamenti a prezzi competitivi su alcune tratte, anche se tali iniziative non potranno soddisfare tutte le richieste dei consumatori. In merito alla quantificazione dei danni subiti dagli imprenditori sardi, osserva che le associazioni ricevono quotidiane lamentele sul punto, ma che esse non sono in grado di fornire cifre esatte.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) chiede se l'attenzione delle associazioni dei consumatori sia maggiormente incentrata sull'aumento delle tariffe ovvero sulla possibile esistenza di un cartello. Ritiene che la Commissione, nel massimo rispetto della indagine in corso, dovrebbe acquisire maggiori informazioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Osserva che le eventuali azioni restrittive della concorrenza verrebbero ad incidere sul processo di privatizzazione della società di navigazione pubblica e che è pertanto necessario fare luce sulla vicenda, considerato che ciò costituisce un danno non solo per la Sardegna ma anche per le isole minori. Riterrebbe infine opportuno audire il Commissario straordinario di Tirrenia.

Il dottore PILERI sottolinea che le associazioni dei consumatori hanno presentato un esposto all'Autorità garante per la concorrenza e per il mercato, proprio perché le circostanze fanno sospettare l'esistenza di un cartello. I problemi sono quindi sia la restrizione della concorrenza sia l'esistenza di prezzi molto alti che dissuadono i turisti intenzionati a recarsi in Sardegna.

Il senatore MASSIDDA (*PdL*) afferma che il problema centrale è quello della continuità territoriale, che deve essere tenuto in massima considerazione da tutti gli operatori. Lamenta che la Sardegna sta subendo enormi danni e che ciò pone in prospettiva anche un problema di risarcimento. Ricorda di avere presentato, diversi mesi fa, un'interrogazione sulla questione delle tariffe per la Sardegna e che tale questione costituisce un problema politico nazionale. In quanto tale, essa deve essere affrontata a livello nazionale e la Sardegna non può essere lasciata sola nella sua gestione, tanto più che le scelte da essa compiute coraggiosamente a favore degli interessi dei propri cittadini potrebbero incorrere in valutazioni negative da parte delle istituzioni europee. Infine, propone l'audizione del Presidente della Regione Sardegna e dell'Assessore regionale ai trasporti.

Il senatore DE TONI (*IdV*) ricorda che il Gruppo dell'Italia dei valori ha presentato un'interrogazione al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sul tema della continuità territoriale.

Il senatore RANUCCI (*PD*) concorda con l'esigenza di audire il Commissario straordinario di Tirrenia, nonché gli amministratori delle altre compagnie di navigazione coinvolte.

Il presidente GRILLO, nel ringraziare gli auditi ed i senatori intervenuti, comunica che i documenti presentati saranno disponibili per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

Il presidente GRILLO dichiara quindi conclusa l'audizione odierna, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente GRILLO avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 22 giugno 2011, alle ore 8,45, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Martedì 21 giugno 2011

### Plenaria

### 238<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA

*La seduta inizia alle ore 15.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(2710) BERTUZZI ed altri. – Misure per la competitività dell'imprenditoria giovanile e il ricambio generazionale in agricoltura**

(Esame e rinvio)

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*) riferisce sul provvedimento in titolo evidenziando che lo stesso ha lo scopo di favorire, nel rispetto della normativa comunitaria, il ricambio generazionale e la permanenza dei giovani nel settore dell'imprenditoria agricola.

Da un punto di vista generale, occorre preliminarmente ricordare come il problema della disoccupazione giovanile presenti forti aspetti di preoccupazione, di difficile soluzione nel contesto internazionale e comunitario, e che investono in modo evidente da anni il panorama economico e sociale italiano.

La complessa congiuntura economica internazionale, la continua evoluzione dei mercati e l'ingresso negli stessi di nuove aree produttive mondiali e di nuovi scenari impongono serie ed approfondite scelte in merito alle politiche per l'imprenditoria giovanile, tali da fornire un valido sostegno ai giovani per accedere al mercato del lavoro, avviando una propria impresa e contribuendo allo sviluppo economico e finanziario. Tali politiche dovranno pertanto incoraggiare e dare stimolo all'imprenditorialità giovanile, come un punto fondamentale su cui focalizzare le iniziative e le scelte del Paese, in una prospettiva vera di ripresa economica.

Quanto sopra evidenziato a livello generale – prosegue la relatrice – assume un rilievo ancor più marcato con riferimento al settore dell'agricoltura.

Secondo i dati ISTAT del 2011, l'Italia presenta un tasso di disoccupazione pari all'8,6 per cento, tasso in netta ascesa tra le fasce di età compresa tra i 15 e i 24 anni (29,4 per cento). Oltre a ciò l'Italia è tra quei paesi comunitari che registra la maggiore presenza di imprenditori agricoli di età superiore ai 55 anni.

Un generale invecchiamento della popolazione agricola, ormai da ritenere a carattere strutturale, e uno scarso ricambio generazionale accompagnano la diminuzione degli addetti all'attività agricola e soprattutto dei giovani imprenditori che, negli ultimi anni, si riducono drasticamente. I fenomeni di esodo e abbandono del settore in vaste aree dell'Unione europea sono, inoltre, causa di degrado delle aree rurali e dell'ambiente naturale.

Una tale situazione – prosegue la relatrice – deve ritenersi espressione delle difficoltà che hanno gli imprenditori più anziani ad uscire e di quelle che incontrano i più giovani imprenditori ad entrare nel mondo dell'agricoltura.

Occorre altresì sottolineare che la globalizzazione dei mercati ed i processi di integrazione economica e politica tra i Paesi hanno determinato nei sistemi agricoli profondi mutamenti ed esigenze di ristrutturazione, che hanno orientato l'Unione europea a sostenere il modello agricolo basato sulla multifunzionalità, sulla compatibilità ambientale e sulla sicurezza alimentare, esigenze esplicitate con la riforma della PAC del 2003.

In questo contesto appare non più prorogabile una strategia nazionale volta alla rivitalizzazione dell'attività agricola, anche e soprattutto attraverso l'insediamento di nuove generazioni di imprenditori agricoli e la loro permanenza nel settore, assegnando allo spirito imprenditoriale giovanile una funzione centrale per lo sviluppo del settore e per i suoi nuovi obiettivi.

Nella convinzione per cui le prospettive e le aspettative delle nuove generazioni nel settore agricolo debbano tradursi in azioni specifiche mirate alla creazione di nuove opportunità, il disegno di legge in esame – prosegue la relatrice – si prefigge come scopo quello di predisporre una serie di norme per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo dell'agricoltura, riducendo i costi sostenuti dalle aziende, facilitando l'accesso al credito e l'acquisto dei terreni, con il rispetto delle linee guida della nuova politica di sviluppo rurale dettate in Europa.

Passando all'esame dell'articolato, il Capo I (articolo 1) enuncia le finalità che si intendono perseguire con il disegno di legge in titolo, incentrate sul ricambio generazionale e la permanenza dei giovani del mondo dell'agricoltura, specificando i requisiti fondanti della categoria dei giovani imprenditori, quali l'età inferiore ai 40 anni, conoscenze e competenze adeguate allo svolgimento dell'attività imprenditoriale agricola, la presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Il secondo Capo (articoli 2 e 3) reca misure volte a sostenere il primo insediamento dei giovani in agricoltura.

In particolare l'articolo 2 del disegno di legge – prosegue la relatrice – prevede l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole alimen-

tari e forestali, di un fondo da destinare al cofinanziamento di programmi predisposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

È possibile accedere alle risorse del Fondo previa presentazione di un piano di investimenti e sviluppo dell'attività imprenditoriale, caratterizzato da innovazioni di prodotto, finalizzato all'acquisto di terreni, strumenti e strutture per l'avvio e all'ampliamento di una azienda agricola.

L'articolo 3 statuisce la creazione di un regime fiscale agevolato per il primo insediamento dei giovani in agricoltura. Questi ultimi, qualora producano un reddito agricolo, anche sotto forma di società, possono avvalersi di un regime fiscale agevolato, con il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 12,5 per cento del reddito prodotto, per il periodo di imposta in cui l'attività è iniziata, e per i successivi quattro periodi. I soggetti sono inoltre esonerati dall'IRAP, per gli stessi periodi di cui sopra.

A tali condizioni sono assoggettati quei soggetti che non hanno esercitato nei precedenti tre anni un'attività di impresa, anche in forma associata o familiare, e che abbiano regolarmente adempiuto agli obblighi previdenziali, assicurativi e contributivi previsti dalla normativa vigente in materia.

Il terzo Capo (articoli 4 – 9) istituisce, con l'articolo 4, un credito di imposta per investimenti in beni strumentali volti ad accrescere l'efficienza aziendale e ad introdurre innovazioni nel processo di coltivazione del terreno.

L'articolo 5 – prosegue la relatrice – prevede delle agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate, quando ad acquistarle sono giovani imprenditori, aventi la qualifica di imprenditore agricolo professionale ovvero di coltivatore diretto. Sono assoggettati alle imposte di registro ipotecarie e catastali nella misura del 50 per cento di quelle prevista in via ordinaria o ridotta, percentuale che scende fino al 30 per cento quando si tratta di donne.

L'articolo 6 disciplina criteri preferenziali in caso di prelazione di più soggetti confinanti, accordata nell'ordine: a coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale con età compresa tra i 18 e 40 anni, a coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale, infine a società che svolgono attività agricola sotto forma di società di persone, capitali, cooperative.

L'articolo 7 reca disposizioni in tema di agevolazioni per la concessione di terreni in affitto. Nello specifico, si prevede che ai soli fini delle imposte sui redditi, le rivalutazioni dei redditi dominicali ed agrari non si applicano per i periodi di imposta durante i quali i terreni sono concessi in affitto per usi agricoli e per un periodo non inferiore a cinque anni.

Si prevede inoltre che le Regioni, di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, individuino i beni liberi trasferiti al demanio regionale che possono essere ceduti in affitto, aventi destinazione agricola. Secondo la disposizione in esame, deve essere data precedenza ai progetti promossi da cooperative agricole di conduzione o da società agricole formate prevalentemente da giovani.

L'articolo 8 – prosegue la relatrice – dispone una detrazione dell'imposta per i giovani imprenditori agricoli che producano un reddito agricolo e che documentino spese relative ad interventi di ristrutturazione di fabbricati rurali.

L'articolo 9 prevede per le Regioni la possibilità di elaborare programmi concernenti il passaggio generazionale relativi alla gestione di servizi di sostituzione, in particolare la sostituzione dell'imprenditore, del coniuge o di un coadiuvante, la frequenza di corsi di formazione e aggiornamento professionale.

L'articolo 10, in tema di accesso al credito per i giovani agricoltori, prevede che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'ABI, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, definiscano, con apposita convenzione, modalità di accesso a finanziamenti ed altre forme di prestiti bancari agevolati, istituendo a tal fine, a decorrere dall'anno 2011, un Fondo di garanzia presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

L'articolo 11 – prosegue la relatrice – dispone l'istituzione di un Fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in favore di giovani imprenditori agricoli, alle cui risorse finanziarie possono accedere le regioni al fine di cofinanziare iniziative a sostegno dei confidi regionali che forniscano garanzie per l'accesso a finanziamenti bancari e per contribuzioni in conto interessi a fronte di investimenti o di operazioni di consolidamento del debito.

L'articolo 12 stabilisce misure per investimenti in ricerca e sviluppo a favore dei giovani imprenditori agricoli che presentano un progetto industriale e di sviluppo sperimentale in agricoltura, in collaborazione con istituti di ricerca, finalizzato ad una maggiore efficienza aziendale o all'introduzione di innovazioni di prodotto.

L'articolo 13, infine, prevede la copertura finanziaria del provvedimento.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BERTUZZI (PD) evidenzia preliminarmente che il tema del ricambio generazionale assume una valenza fondamentale per le scelte e per le prospettive strategiche attinenti al comparto primario.

Tale problematica presenta degli importanti profili di connessione con quella attinente alla disoccupazione delle nuove generazioni, atteso che il settore agricolo è idoneo a creare interessanti opportunità per le fasce giovanili, purché vengano adottate adeguate misure atte a favorire l'accesso di tali soggetti nel comparto in questione.

La categoria dei giovani imprenditori si caratterizza per una forte motivazione rispetto all'attività esercitata, nonché per *standard* di produttività, di investimento e di innovazione molto elevati. Tali elementi qualitativi non riescono tuttavia a determinare un positivo effetto di «trascinamento» a beneficio dei restanti operatori del comparto, in quanto il nu-

mero di giovani imprenditori agricoli risulta estremamente ridotto, con tutte le conseguenze negative derivanti da tale situazione anche sul piano della rappresentanza categoriale.

Rispetto alla concessione di misure di sostegno a favore dell'imprenditoria giovanile, l'elemento anagrafico non costituisce l'unico requisito, dovendo lo stesso accompagnarsi a quello attinente alla predisposizione di un piano aziendale adeguato e credibile.

L'intervento a favore degli imprenditori in questione deve incentrarsi su misure strutturali, con carattere di stabilità, che siano idonee a consentire l'insediamento iniziale degli operatori, accompagnando gli stessi nell'avvio della propria attività imprenditoriale.

Occorre inoltre che le strategie a favore dell'imprenditoria giovanile si incentrino su un approccio progressivo, volto alla «costruzione» del reddito di impresa, rispetto al quale si è registrata negli ultimi anni una preoccupante diminuzione, conseguente da un lato all'aumento dei costi di produzione, dall'altro alla riduzione costante dei prezzi dei prodotti.

Uno strumento fondamentale per l'incentivazione dell'imprenditoria giovanile è costituito dal regime fiscale agevolato, come pure dal credito di imposta per investimenti in beni strumentali volti ad accrescere l'efficienza aziendale e ad introdurre innovazioni nel processo di coltivazione.

L'oratrice precisa inoltre di aver presentato un apposito disegno di legge in merito ai terreni agricoli – nell'ambito del quale viene istituita la banca delle terre agricole – nella prospettiva di risolvere i nodi problematici attinenti alla speculazione su tali tipologie di immobili, agli affitti dei terreni in questione ed infine ai diritti di prelazione sugli stessi. Attraverso la banca delle terre agricole potranno essere messi a disposizione dei giovani imprenditori terreni di proprietà pubblica, appartenenti non solo allo Stato, ma anche ad enti pubblici.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA rileva preliminarmente che la disciplina contenuta nel disegno di legge in titolo investe profili di straordinaria importanza, evidenziando che nell'attuale contesto sussistono le condizioni politiche per fornire le necessarie risposte ai giovani imprenditori e ai problemi attinenti agli stessi.

Il Presidente ritiene condivisibili tutti gli aspetti contemplati nel disegno di legge in questione, ad eccezione dei profili attinenti alla previsione di criteri preferenziali in ordine alla prelazione, di cui all'articolo 6, che risultano non compatibili con l'introduzione, da parte del legislatore, di una figura unica di agricoltore professionale.

Esprime inoltre perplessità rispetto all'istituzione della banca della terra, prefigurata dalla senatrice Bertuzzi, evidenziando che tale opzione, pur essendo condivisibile a livello teorico, potrebbe favorire impostazioni di tipo dirigista rispetto alla materia in questione.

Il Presidente conclude il proprio intervento, auspicando un celere *iter* di esame del provvedimento in titolo e prospettando altresì l'ipotesi di procedere quanto prima all'istituzione di un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo base.



Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1909) Nuova disciplina del commercio interno del riso**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 maggio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, dopo aver ricordato che il termine per la presentazione delle proposte emendative riferite al disegno di legge in titolo è scaduto giovedì 16 giugno alle ore 20, avverte che tutti gli emendamenti pervenuti vengono pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA informa che al termine della seduta odierna è convocato l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1909

### Art. 2.

#### 2.1

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. La presente legge si applica al riso, al riso integrale, al riso *par-boiled* e al riso integrale *parboiled* confezionati, venduti, posti in vendita o comunque immessi al consumo sul territorio nazionale.»

---

#### 2.2

ALLEGRINI, ZANETTA

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. La presente legge si applica al riso, al riso integrale, al riso *par-boiled* e al riso integrale *parboiled* confezionati, venduti, posti in vendita o comunque immessi al consumo sul territorio nazionale.»

---

**Art. 3.****3.1**

ALLEGRI, ZANETTA

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

«1. Sulla base dei parametri biometrici previsti dalla normativa comunitaria in vigore, il riso è classificato nei seguenti gruppi:

- a) riso tondo ovvero a grani tondi;
- b) riso medio ovvero a grani medi;
- c) riso lungo ovvero a grani lunghi.

1-bis. Per il riso integrale, i parametri biometrici, di cui al comma 1, sono da considerarsi relativi ai grani del corrispondente riso lavorato.».

---

**3.2**

SANCIU, ALLEGRI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Al comma 1, sopprimere la lettera d);**conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«2. Per il riso integrale, i parametri biometrici sono da considerarsi relativi ai grani del corrispondente riso lavorato.».

---

**3.3**

BERTUZZI, PIGNEDOLI, ANDRIA, ANTEZZA, MONACO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

*Al comma 1, sopprimere la lettera d).**Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«2. Per il riso integrale, i parametri biometrici sono da considerarsi relativi ai grani del corrispondente riso lavorato.».

---

**3.4**

BERTUZZI, PIGNEDOLI, ANDRIA, ANTEZZA, MONACO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

*Sostituire l'allegato 4, di cui all'articolo 3, comma 3, con il seguente:*

**ALLEGATO 4 - denominazioni di vendita**

Riso Arborio	Riso Roma	Riso Baldo	Riso Carmaroli	Riso Ribe	Riso Vialone nano
Varietà Arborio, Volano e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 6,6 ÷ 7,2 b) larghezza (mm) 3,2 ÷ 3,4 c) lungh./largh. 2,0 ÷ 2,2 d) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) 0,65 ÷ 0,80 e) perla molto estesa	Varietà Roma, Elba e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 6,4 ÷ 7,2 b) larghezza (mm) 2,9 ÷ 3,1 c) lungh./largh. 2,2 ÷ 2,4 d) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) 0,60 ÷ 0,80 e) perla da poco a molto estesa	Varietà Baldo, Bianca, Galileo e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 6,6 ÷ 7,2 b) larghezza (mm) 2,9 ÷ 3,1 c) lungh./largh. 2,2 ÷ 2,4 d) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) 0,65 ÷ 0,80 e) perla poco estesa f) tempo di gelatinizzazione (minuti primi) 20 ÷ 22	Varietà Carnaroli, Karnak e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 6,5 ÷ 7,0 b) larghezza (mm) 2,9 ÷ 3,1 c) lungh./largh. 2,2 ÷ 2,3 d) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) ≥ 0,85 e) perla molto estesa	Varietà Alice, Ariete, Asso, Augusto, Bravo, Creso, Carmen, Delfino, Drago, Ercole, Europa, Eurosis, Loto, Nembo, Ribe (Euribe), Rodeo, Scirocco, SisR215, Tejo e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 5,8 ÷ 6,8 b) larghezza (mm) 2,4 ÷ 2,8 c) lung./larg. 2,0 ÷ 2,7 d) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) 0,60 ÷ 0,75 e) perla poco estesa	Varietà Vialone Nano e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 5,4 ÷ 5,8 b) larghezza (mm) 3,2 ÷ 3,5 c) lungh./largh. 1,6 ÷ 1,8 d) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) ≥ 0,85 e) perla molto estesa f) tempo di gelatinizzazione (minuti primi) 15 ÷ 17
Riso Originario	Riso S. Andrea	Riso Thaibomet	Riso Ribe Parboiled	Riso Baldo Barboiled	Riso Thaibonnet Parboiled
Varietà Ambra, Balilla, Brio, Centauro, Cigalon, Elio, Marte, Perla, Selenio e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) ≥ 5,2 b) lungh./largh. ≥ 2,0 c) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) 0,60 ÷ 0,75 d) poco estesa	Varietà S. Andrea e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 6,2 ÷ 6,7 b) larghezza (mm) 2,9 ÷ 3,1 c) lungh./largh. 2,1 ÷ 2,3 d) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) 0,60 ÷ 0,75 e) perla poco estesa	Varietà Albatros, Ellebi, Eolo, Gladio, Libero, Mercurio, Saturno, Scudo, Sprint, Thaibonnet e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) ≥ 6,0 b) lungh./largh. ≥ 3,0 c) consistenza (kg/cm <sup>2</sup> ) ≥ 0,85 d) perla assente	Varietà Alice, Ariete, Asso, Augusto, Bravo, Creso, Carmen, Delfino, Drago, Ercole, Europa, Eurosis, Loto, Nembo, Ribe (Euribe), Rodeo, Scirocco, SisR215, Tejo e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 5,8 ÷ 6,8 b) larghezza (mm) 2,4 ÷ 2,8 c) lung./larg. 2,0 ÷ 2,7	Varietà Baldo Bianca, Galileo e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) 6,6 ÷ 7,2 b) larghezza (mm) 2,9 ÷ 3,1 c) lungh./largh. 2,2 ÷ 2,4	Varietà Albatros, Ellebi, Eolo, Gladio, Libero, Mercurio, Saturno, Scudo, Sprint, Thaibonnet e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche: a) lunghezza (mm) ≥ 6,0 b) lungh./largh. ≥ 3,0

I valori di lunghezza, larghezza, rapporto lunghezza/larghezza e tempo di gelatinizzazione si riferiscono a quelli medi dei grani di riso lavorato presenti nella confezione.

Per «perla» si intende la zona superficiale e/o interna al grano, di aspetto opaco e farinoso. Almeno il 60 per cento dei grani presenti nella confezione deve presentare la caratteristica indicata.

**3.5**

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Al comma 3, allegato 4, sostituire la quarta colonna (Riso Carnaroli speciale) e la quinta colonna (Riso Carnaroli grezzo) con la seguente:*

Riso Carnaroli

Varietà Carnaroli, Karnak e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche:

- a) lunghezza (mm)      6,5 ÷ 7,0;
  - b) larghezza (mm)      2,9 ÷ 3,1;
  - c) lungh./largh.      2,2 ÷ 2,3;
  - d) consistenza (kg/cm<sup>2</sup>) ≥ 0,85;
  - e) perla molto estesa.
- 

**3.6**

ALLEGRINI, ZANETTA

*Al comma 3, allegato 4, sostituire la quarta colonna (Riso Carnaroli speciale) e la quinta colonna (Riso Carnaroli grezzo) con la seguente:*

Riso Carnaroli

Varietà Carnaroli, Karnak e altre varietà i cui grani rispettano le seguenti caratteristiche:

- a) lunghezza (mm)      6,5 ÷ 7,0;
  - b) larghezza (mm)      2,9 ÷ 3,1;
  - c) lungh./largh.      2,2 ÷ 2,3;
  - d) consistenza (kg/cm<sup>2</sup>) ≥ 0,85;
  - e) perla molto estesa.
- 

**3.7**

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Al comma 3 sostituire le parole da: «al prodotto che rispetta» fino alla fine del comma con le seguenti: «alle varietà nominativamente elencate e a quelle che rispettano le caratteristiche indicate nel medesimo allegato. Il prodotto deve rispettare anche le caratteristiche qualitative indicate nell'allegato 1 annesso alla presente legge».*

---

**3.8**

ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, MONACO, MONGIELLO, PERTOLDI,  
RANDAZZO

*Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.*

---

**3.9**

PIGNEDOLI, ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, MONACO, MONGIELLO, PERTOLDI,  
RANDAZZO

*Sostituire il comma 4 con i seguenti:*

«4. Per il prodotto che non rispetta le caratteristiche indicate nell'allegato 4 annesso alla presente legge, la denominazione di vendita è costituita dal nome del raggruppamento di cui al comma 1, lettera *a*), lettera *b*), o lettera *c*), eventualmente accompagnato dal nome della varietà di riso greggio da cui il riso è ottenuto.

*4-bis.* La denominazione di vendita di cui al comma 3 può essere altresì utilizzata per le varietà diverse da quelle nominativamente elencate nel citato allegato 4 se il prodotto rispetta le caratteristiche qualitative indicate nell'allegato 1 annesso alla presente legge».

---

**3.10**

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Sostituire il comma 4 con i seguenti:*

«4. Per il prodotto che non rispetta le caratteristiche indicate nell'allegato 4 alla presente legge la denominazione di vendita è costituita dal nome dei gruppi di cui al comma 1, lettere *a*), *b*) o *c*), eventualmente accompagnato dal nome della varietà di riso greggio da cui il riso è ottenuto.

*4-bis.* La denominazione di vendita di cui al comma 4 può essere altresì utilizzata per le varietà diverse da quelle nominativamente elencate nel citato allegato 4. Il prodotto deve rispettare le caratteristiche qualitative indicate nell'allegato 1 alla presente legge».

---

**3.11**

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. L'indicazione "classico" è consentita, unicamente in associazione con le denominazioni di vendita previste al comma 3 e riportate nell'allegato 4, se il nome della varietà agronomica corrisponde alla denominazione di vendita».

---

**3.12**

ALLEGRINI, ZANETTA

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. L'indicazione "classico" è consentita, unicamente in associazione con le denominazioni di vendita previste al comma 3 e riportate nell'allegato 4, se il nome della varietà agronomica corrisponde alla denominazione di vendita».

---

**3.13**

BERTUZZI, PIGNEDOLI, ANDRIA, ANTEZZA, MONACO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. L'indicazione "classico" è consentita, unicamente in associazione con le denominazioni previste al comma 3, se il nome della varietà agronomica corrisponde alla denominazione di vendita».

---

**3.0.1**

PERTOLDI, PIGNEDOLI, ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, MONACO, MONGIELLO, RANDAZZO

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:***«Art. 3-bis.***(Luogo di origine e luogo di provenienza)*

1. Nell'etichettatura delle confezioni di riso posto in vendita devono essere indicati:

a) il luogo di origine del riso greggio, con riferimento alla provincia italiana o allo Stato estero;

b) il luogo di provenienza, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento (CE) 23 aprile 2008, n. 450/2008, indicato con riferimento al Paese in cui il riso è stato interamente ottenuto ovvero in cui il riso ha subito l'ultima trasformazione sostanziale, qualora alla produzione abbiano contribuito due o più Paesi.

2. Qualora il riso greggio provenga da diversi luoghi di origine, va indicato quello prevalente per quantità».

---

### 3.0.2

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

#### **«Art. 3-bis**

*(Indicazione del luogo di origine)*

1. Nell'etichettatura delle confezioni di riso posto in vendita ai sensi della presente legge, deve essere indicato il luogo di origine sia del riso greggio, con riferimento alla Provincia italiana, allo Stato membro o al Paese terzo che del riso lavorato, con riferimento alla Provincia italiana, allo Stato membro o al Paese terzo in cui il prodotto ha subito l'ultima trasformazione sostanziale.

2. Qualora il riso greggio provenga da diversi luoghi di origine, questi devono essere indicati in modo decrescente in rapporto alla quantità di prodotto utilizzato».

---

### **Art. 4.**

#### **4.1**

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Al comma 4 sopprimere l'ultimo periodo.*

---



**4.2**

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Al comma 4, infine, aggiungere il seguente periodo: «Decorsi venti giorni dalla data di trasmissione, il decreto è emanato anche in mancanza del parere».*

---

**Art. 6.****6.1**

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Al comma 1 sostituire le parole: «da euro 3.500 a euro 18.000» con le seguenti: «da euro 600 a euro 3.500» e sopprimere il secondo periodo.*

---

**6.2**

SANCIU, ALLEGRINI, DI STEFANO, FASANO, NESPOLI, SANTINI, ZANOLETTI

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Salvo che il fatto costituisca reato, la violazione delle disposizioni della presente legge è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.600 a euro 9.500».

---

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 118**

*Presidenza del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA

*Orario: dalle ore 15,45 alle ore 15,50*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

**Plenaria****222<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**CURSI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'ABI, Giuseppe Mussari, presidente, Giovanni Sabatini, direttore generale, Alfredo Varrati, ufficio crediti, Maria Carla Gallotti, ufficio relazioni istituzionali e Gaia Sabino, ufficio stampa; per GDF Suez Energia Italia SpA, Aldo Chiarini, amministratore delegato, Valerio Camerano, senior vice president, Roberto Aquilini, responsabile affari regolatori e Mario Caravaggi, responsabile affari istituzionali di GDF Suez produzione SpA.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per le procedure che stanno per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, delle stesse procedure saranno pubblicati, a breve termine, i resoconti stenografici.

La Commissione prende atto.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Indagine conoscitiva sull'accesso al credito e sugli strumenti di finanziamento delle imprese, con particolare riguardo alle PMI: audizione del Presidente dell'ABI**

Il presidente CURSI rivolge un indirizzo di saluto all'avvocato Giuseppe Mussari e, ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione, lo invita a svolgere il suo intervento.

L'avvocato MUSSARI illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi anzitutto sull'attuale congiuntura creditizia che vede un saldo rapporto tra banche e imprese, considerato che il livello dei finanziamenti alle imprese si attesta in Italia intorno al 60 per cento del PIL, a fronte di una media del 51 per cento dei Paesi dell'area euro. Benché si registri una fase di ripresa dei finanziamenti, le nuove regole di Basilea 3 potrebbero comportare una revisione al ribasso della crescita del credito: per questo motivo l'ABI ha proposto l'introduzione di un moltiplicatore che possa compensare l'incremento quantitativo del requisito patrimoniale minimo richiesto alle PMI, recuperando i parametri di Basilea 2.

Circa le iniziative a supporto dell'accesso al credito, ricorda che l'ABI insieme al Ministero dell'economia e delle finanze e alle principali associazioni imprenditoriali ha sottoscritto l'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI, con l'obiettivo di aiutare le imprese sane che versano in temporanea difficoltà. Della stessa natura è l'Accordo per il credito alle PMI, che interviene con una serie di misure importanti dal punto di vista operativo. Di grande significato sono anche le tre distinte convenzioni sottoscritte dall'ABI con la Cassa depositi e prestiti, che ha messo a disposizione del settore bancario un *plafond* di 8 miliardi di euro. Altre proposte operative sono state formulate per ottimizzare il funzionamento del fondo di garanzia.

Per migliorare l'accesso al credito ritiene che occorra incidere sull'interazione tra il fondo nazionale e gli altri fondi e incrementare la patrimonializzazione delle imprese, in particolare di quelle più piccole, anche attraverso specifici interventi pubblici. Al riguardo ricorda l'accordo quadro firmato dall'ABI con la Borsa italiana per favorire la quotazione sui mercati finanziari delle PMI.

Conclude sottolineando gli elementi di trasparenza introdotti da Basilea 3 che hanno inciso favorevolmente sul rapporto tra banche e imprese.

Il presidente CURSI rileva come la ristrutturazione del sistema bancario e la creazione di grandi gruppi abbia avuto riflessi non sempre positivi a livello periferico; un processo che in alcuni casi ha comportato la cessione di sportelli bancari ad Istituti esteri e comunque difficoltà nell'applicazione pratica di quegli accordi che l'ABI ha sottoscritto con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Confindustria.

Il senatore CASOLI (*PdL*) concorda sulla necessità di non imporre regole ancor più stringenti al sistema produttivo italiano di quelle previste da Basilea 2, essendo la crisi ancor più forte di quella di due anni fa. Auspica che le banche possano dare un forte contributo all'aggregazione delle imprese e ad incentivare gli investimenti nella ricerca, quale via d'uscita dalla crisi.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) si interroga sui criteri alla base delle scelte operate dal fondo di garanzia per le PMI e sulla possibilità che detto fondo possa essere rifinanziato.

La senatrice BUGNANO (*IdV*) si sofferma sulle garanzie per l'accesso al credito, chiedendo in particolare quali differenze ci siano tra il sistema vigente nel nostro Paese e quelli degli altri Paesi europei e se uno statuto possa regolare utilmente i rapporti.

Riguardo alla presenza di grandi istituti di credito, domanda se è opportuno che questi recuperino un rapporto con il territorio oppure lascino che tale rapporto sia risolto dal credito cooperativo.

Il senatore BUBBICO (*PD*) chiede di conoscere quale sia il punto di vista delle banche rispetto alla necessità di favorire un maggiore fatturato da parte delle imprese. Rispetto alla normativa concernente il fondo di garanzia chiede se quest'ultima si concili con le misure di aiuto alle imprese decise in sede europea.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) conferma il favore rispetto ad una proroga delle misure previste da Basilea 2. In tema di trasparenza del sistema bancario, propone l'introduzione di controlli automatici per consentire la segnalazione alla centrale rischi nel caso di conti bancari con una consistenza ingiustificatamente cospicua.

Chiede infine di conoscere in quali Regioni il fondo di garanzia ha posto in essere operazioni di investimenti diretto.

Il senatore VIESPOLI (*CN-Io Sud*) chiede notizie riguardo alle differenti difficoltà di erogazione del credito tra Nord e Sud del Paese, alla cosiddetta banca del Sud e alla nuova imprenditorialità giovanile, in rapporto con l'università.

Il presidente CURSI, apprezzate le circostanze, ringrazia l'avvocato Mussari per la sua partecipazione e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Comunica alla Commissione che il documento consegnato dal Presidente dell'ABI, poiché nulla osta da parte di quest'ultimo, sarà pubblicato sul sito *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è dunque rinviato.

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale: audizione di rappresentanti di GDF Suez Italia**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 25 maggio scorso.

Il presidente CURSI rivolge un indirizzo di saluto al dottor Aldo Chiarini e, ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione, lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor CHIARINI illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi sui profili della società che risulta essere la prima al mondo nel settore *utilities* (energia, ambiente, acqua ed efficienza energetica). Tra le principali linee di sviluppo in Italia ricorda la crescita nel mercato finale dell'energia elettrica e del gas; il miglioramento dell'efficienza e della flessibilità nella produzione elettrica, attraverso un riequilibrio del *mix* produttivo; lo sviluppo delle infrastrutture, tra cui l'impianto di stoccaggio del gas di San Benedetto del Toronto e il rigassificatore di Porto Recanati.

Auspica per il futuro un quadro regolatorio certo e stabile, in particolare sul fronte dei certificati verdi, e un'adeguata attenzione all'utilizzo del gas quale fonte per ridurre il tasso di CO<sub>2</sub>, oltre a scelte eque rispetto ai soggetti che si affacciano sul mercato. Sottolinea infine l'importanza degli interventi sul fronte dell'efficienza energetica.

Il dottor CAMERANO sottolinea come la strategia energetica nazionale dovrebbe offrire un quadro normativo coerente e stabile, per incentivare lo sviluppo del mercato e la pluralità degli operatori, nonché la sicurezza del *mix* energetico, attraverso il mantenimento degli *asset* esistenti e l'impulso alle energie rinnovabili. Il tutto accompagnato da interventi sul versante dell'efficienza del risparmio energetico. Auspica infine che lo sviluppo delle fonti rinnovabili non vada a gravare sugli interventi a favore di altre fonti.

Il senatore BUBBICO (PD), soffermandosi sul rapporto tra strategia energetica e pari opportunità, si chiede quale sia il punto di vista di un'azienda che opera sul mercato globale e come si possa agire localmente e in sede europea per ridurre quelle marginalità che rafforzano le posizioni dominanti.

Il senatore CASOLI (PdL) si interroga su quale sia il futuro della rete del gas, posto che più volte si è parlato della possibilità che l'Italia potesse diventare *hub* di importanza europea. Domanda inoltre quale influenza avrà l'utilizzo dello *shale gas* nello scenario geopolitico.

Il senatore TOMASELLI (PD) chiede di conoscere quali scelte vadano operate rispetto alle infrastrutture e si sofferma, all'indomani del *referendum* sul nucleare, su quali scelte vadano prioritariamente compiute anche sul fronte delle energie rinnovabili.

Il dottor CHIARINI auspica preliminarmente una maggiore interconnessione con le reti elettriche per la crescita del settore e per una sicurezza degli approvvigionamenti. La prospettiva di realizzare un *hub* è certa-

mente subordinata alla presenza di investitori e darebbe maggiori garanzie sugli approvvigionamenti. Riguardo all'utilizzo dello *shale gas*, esso favorirà l'allungamento della durata delle scorte di questa fonte di energia; tuttavia è difficile in questo momento sapere quali possibilità reali ci siano di estrarlo dal suolo italiano. Ricorda infine che il gruppo GDF Suez sul fronte delle rinnovabili è fortemente impegnato nella gestione di impianti eolici, mentre l'interesse per il fotovoltaico in questa fase è decisamente minore.

Il presidente CURSI ringrazia il dottor Chiarini e il dottor Camerano per la loro partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

Comunica alla Commissione che il documento consegnato dall'amministratore delegato di GDF Suez Italia, poiché nulla osta da parte di quest'ultimo, sarà pubblicato sul sito *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è dunque rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2768) CURSI ed altri. – Misure di liberalizzazione, per la concorrenza, la trasparenza e l'efficienza del mercato dei prodotti petroliferi**

**(2283) DIVINA ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti**

**(2636) BUBBICO ed altri. – Misure per la riorganizzazione e l'efficienza del mercato petrolifero e per il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione e dei prodotti petroliferi in generale**

**(2641) LANNUTTI ed altri. – Misure per la riorganizzazione e l'efficienza del mercato petrolifero e per il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione e dei prodotti petroliferi,**

**– e petizioni nn. 187, 193 e 902 ad essi attinenti**

(Esame del disegno di legge n. 2768, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2283, 2636 e 2641 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2283, 2636 e 2641, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2768 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso, per quanto riguarda i disegni di legge nn. 2283, 2636 e 2641, nella seduta del 14 giugno scorso.

Il presidente CURSI segnala che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 2768 recante: «Misure di liberalizzazione per la concorrenza, la trasparenza e l'efficienza del mercato dei prodotti petroliferi». In considerazione dell'analogia della materia trattata, propone di congiungere l'esame del disegno di legge n. 2768 all'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2283, 2636 e 2641 e delle petizioni nn. 187, 193 e 902 ad essi attinenti.

La Commissione conviene.

La senatrice VICARI (*PdL*), relatrice, illustra quindi il disegno di legge n. 2768, che mira ad introdurre misure che favoriscano la liberalizzazione, la concorrenza, la trasparenza e l'efficienza del mercato dei prodotti petroliferi; il provvedimento è frutto certamente anche del lavoro che la 10<sup>a</sup> Commissione ha svolto in occasione dell'indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Analogamente agli altri disegni di legge presentati su questa stessa materia, e che la Commissione industria sta esaminando, il presente disegno di legge parte dall'assunto che occorra assolutamente raggiungere un assetto maggiormente concorrenziale del mercato nazionale dei carburanti per ottenere un contenimento dei prezzi al consumo. Un risultato che non può essere ottenuto con la creazione di ulteriori apparati pubblici o con la coazione autoritativa degli operatori economici e commerciali; con norme che impongano ulteriori limiti, adempimenti, prescrizioni per gli imprenditori, o riserve e privilegi nella gestione degli impianti; né infine attraverso l'antieconomica, irrazionale ed arbitraria rottura della filiera produttiva. La proposta normativa segue quindi quelle linee di riforma ripetutamente indicate al Parlamento dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che più volte ha evidenziato come la grave inefficienza del settore della distribuzione dei carburanti, in un confronto con gli altri Stati membri della Unione europea, condizioni negativamente per i consumatori la definizione dei livelli di servizio e dei prezzi del carburante. Tra le cause ci sono certamente i troppi vincoli all'apertura di impianti multi prodotto di maggiori dimensioni, una regolamentazione storica ingiustificatamente restrittiva, i limiti agli orari e alla varietà merceologica degli impianti, la scarsa concorrenza fra le diverse fasi della filiera.

Passando ad esaminare più da vicino l'articolato, ricorda che l'articolo 1 stabilisce quali sono gli strumenti per realizzare la pubblicità delle capacità di stoccaggio dei prodotti petroliferi e quale la libertà nello scambio, offrendosi al sistema la possibilità di approvvigionamento anche all'estero attraverso una politica aperta ed equilibrata di stoccaggio. L'articolo 2, secondo principi di pubblicità e di trasparenza, allinea il metodo di rilevazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, praticato in Italia, con quello adottato in Europa. L'articolo 3 sancisce la libera contrattazione nella stipula dei contratti per la gestione degli impianti di distribuzione dei carburanti, rimuovendo i vincoli esistenti e la coattiva regolazione pubblica che distorce la concorrenza. L'articolo 4 fissa i principi di tutela della concorrenza e definisce i parametri dei livelli essenziali delle prestazioni nel settore petrolifero. L'articolo 5 liberalizza i servizi supplementari della rete distributiva dei carburanti, ammettendo ad esempio la somministrazione di alimenti e bevande o la vendita di quotidiani e periodici.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CURSI rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.



(2626) *Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati La Loggia e Carlucci; Bersani ed altri; Pelino ed altri; Vignali ed altri; Janzone e Carlucci; Vignali ed altri; Borghesi ed altri

(386) *DELLA SETA ed altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese, nonché delega al Governo per l'adozione di norme recanti incentivi alle imprese socialmente responsabili*

(680) *SANGALLI ed altri. – Incentivi all'innovazione e alla ricerca finalizzate alla creazione di nuovi prodotti per le piccole e medie imprese*

(683) *SANGALLI ed altri. – Strumenti finanziari per la raccolta di risorse di mercato a sostegno delle imprese in crisi*

(1047) *PINZGER ed altri. – Istituzione del Fondo per il sostegno alle piccole imprese in stato di difficoltà temporanea*

(1648) *BUGNANO ed altri. – Disposizioni per il sostegno dell'innovazione e della ricerca delle piccole e medie imprese (PMI), nonché delega al Governo per lo sviluppo della cooperazione strategica tra università e PMI*

(1753) *DONAGGIO ed altri. – Misure per lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese*

(2172) *ARMATO ed altri. – Misure per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile*

(2219) *MASCITELLI ed altri. – Disposizioni per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile*

– e petizioni nn. 488, 503, 531, 732 e 803 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 giugno scorso.

Il presidente CURSI, accogliendo l'istanza avanzata da alcuni senatori, propone che il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno al disegno di legge n. 2626 e connessi, originariamente fissato per il giorno 22 giugno alle ore 12, sia spostato alle ore 12 di martedì 28 giugno 2011.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*SULL'ACQUISIZIONE DI DOCUMENTI IN MERITO AGLI ATTI DEL GOVERNO  
Nn. 302 E 327*

Il presidente CURSI, comunica che, in sede di Ufficio di Presidenza, nell'ambito dell'esame degli atti del Governo nn. 302 e 327, è stata acqui-

sita della documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

**Plenaria****229<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GIULIANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Musumeci.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario MUSUMECI risponde all'interrogazione n. 3-02075, a firma dei senatori Carlino e Belisario.

Al riguardo, precisa che la *Yamaha Motor Italia spa*, con sede legale, amministrativa ed operativa a Gerola di Lesmo (MB), appartiene al Gruppo *Yamaha Motor Europe NV*, operante nel settore della produzione, commercializzazione e riparazione di motocicli, motori marini, imbarcazioni e natanti, e che la recessione che ha interessato negli ultimi anni il mercato internazionale ha avuto ripercussioni anche sul Gruppo, causando un crollo della domanda e una conseguente contrazione del fatturato di vendita. In tale contesto, il Gruppo ha deliberato la chiusura dello stabilimento e il contestuale trasferimento della produzione in Spagna, con conseguente esubero di 47 unità lavorative appartenenti al comparto industria e 19 del comparto commercio. Pertanto nell'ottobre scorso la *Yamaha Motor Italia spa* ha dato avvio alla procedura di licenziamento collettivo per riduzione del personale nei confronti di 66 unità.

A seguito dell'opposizione delle organizzazioni sindacali e delle dimostrazioni dei lavoratori, le Parti sociali a gennaio scorso hanno sottoscritto un accordo recante, tra l'altro, un piano biennale di gestione degli esuberanti. In attuazione di tale accordo, il Ministero del Lavoro ha autoriz-

zato la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 47 unità, relativamente al periodo dal 11 gennaio 2010 al 10 gennaio 2011. Sempre nell'ambito dell'Accordo, la società si è impegnata a gestire, nel corso del primo anno di intervento del trattamento di CIGS, il 30 per cento dei lavoratori. La gestione degli esuberanti, in particolare, è stata programmata mediante ricorso ad *outplacement*, finalizzato a predisporre un percorso di orientamento e formazione per la riqualificazione e il reinserimento nel mercato del lavoro, alla mobilità finalizzata alla ricollocazione presso aziende terze ovvero al raggiungimento dei requisiti pensionistici, ad incentivi all'esodo e alla predisposizione di un progetto di riqualificazione e ricollocamento con l'intervento delle competenti Istituzioni locali e di Confindustria. All'esito di verifiche, è emerso che il Piano di gestione delle eccedenze è stato attuato per un numero di unità superiore al previsto 30 per cento. Conseguentemente, il Ministero del Lavoro ha autorizzato la proroga del trattamento di CIGS per crisi aziendale, in favore di un massimo di 30 unità lavorative, per il periodo dall'11 gennaio 2011 al 10 gennaio 2012. Inoltre, la Provincia di Monza e Brianza ha aperto un tavolo istituzionale a livello locale, nell'ambito del quale è stata avanzata all'azienda e alle organizzazioni sindacali una proposta avente ad oggetto un percorso focalizzato su interventi di ricollocazione nei confronti dei 30 lavoratori sottoposti al trattamento di GIGS. La trattativa tra le Parti – non ancora conclusa – sta procedendo senza interruzioni. Ad oggi, non è stato peraltro richiesto dalle Parti Sociali alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale della società ai competenti uffici del Ministero; il Sottosegretario garantisce comunque la più ampia disponibilità ad aprire, qualora richiesto, un tavolo di confronto con tutte le parti coinvolte, al fine di individuare le soluzioni più idonee alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

La senatrice CARLINO (*IdV*) si dichiara totalmente insoddisfatta della risposta, ben conoscendo la vicenda, e stigmatizza il comportamento, a suo avviso immorale, tenuto dall'Azienda nei confronti dei lavoratori. Auspica pertanto un impegno del Governo, a tutela dei lavoratori coinvolti e delle loro famiglie.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

**Plenaria****262<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, il ministro della salute Fazio, accompagnato dal consigliere Mario Di Nezza, capo di gabinetto del Ministero della salute, dal dottor Filippo Palumbo, direttore generale capo del Dipartimento della qualità del Ministero della salute e dal dottor Francesco Bevere, direttore generale della Direzione generale programmazione sanitaria del Ministero della salute.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente TOMASSINI comunica che è stata richiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro della salute in merito al Piano sanitario nazionale 2011-2013**

Il ministro FAZIO, dopo aver ripercorso l'*iter* procedurale dell'atto in titolo, svolge una relazione sulle caratteristiche maggiormente significative del Piano sanitario nazionale. Tale documento programmatico, nel quadro

delle competenze istituzionali nazionali e comunitarie, è volto a garantire la sostenibilità del sistema, assicurando, un Servizio sanitario nazionale fondato sull'universalità, l'equità e la solidarietà, per un verso, e il corretto utilizzo delle risorse programmate, per altro verso. In questo quadro occorre adeguare le esigenze con le aspettative e i bisogni di una società in continuo mutamento, non soltanto in ragione dell'introduzione di tecnologie avanzate e terapie farmacologiche innovative, ma anche con riferimento al progressivo invecchiamento della popolazione e alla connessa non autosufficienza. Si tratta pertanto di una visione della domanda di salute quale bene dell'intera comunità, e non soltanto del singolo, attraverso il rilancio della prevenzione e della valutazione del relativo impatto.

Dà quindi conto delle finalità del processo di razionalizzazione della rete ospedaliera, nella prospettiva di dedicare l'ospedale al trattamento dell'emergenza-urgenza e delle acuzie, e a potenziare l'offerta territoriale per la continuità delle cure, nel quadro di una maggiore integrazione dei percorsi assistenziali tra ospedale e territorio, valorizzando l'atto medico. Allo stesso tempo rileva l'esigenza di promuovere una maggiore umanizzazione delle prestazioni sanitarie attraverso interventi mirati volti ad incidere sulla dimensione organizzativa, nonché sui percorsi di accesso e di prima informazione in favore dei pazienti. A tale riguardo occorre potenziare i comitati etici, valorizzare la dimensione del governo clinico nonché favorire l'applicazione dei principi della medicina basata sulle evidenze (*evidence based medicine*). Occorre inoltre favorire una maggiore qualità delle cure non soltanto attraverso indicatori di processo e di esiti, ma anche mediante la verifica del grado di soddisfazione da parte dell'utente, con particolare riferimento al miglioramento della qualità percepita e della presa in carico. In tal senso l'appropriatezza costituisce non soltanto un obiettivo ma uno strumento di governo della domanda sanitaria attraverso indicatori di processo sull'efficacia e l'efficienza nella prospettiva di coniugare la qualità alla sostenibilità delle cure mediante ricorso all'*information and communication technology (ICT)*.

Nel dar conto del contesto evolutivo sul piano demografico e scientifico entro cui si muove il Servizio sanitario nazionale, indica quindi le azioni prioritarie che il Governo intende portare avanti per renderlo rispondente ai cambiamenti in atto, soffermandosi in particolare sull'esigenza di assicurare il rilancio della prevenzione e il controllo delle determinanti ambientali, con particolare riguardo alla sicurezza degli alimenti e alla valutazione di impatto ambientale. Occorre inoltre promuovere la centralità delle cure primarie e delle strutture territoriali, nella prospettiva di assicurare una adeguata *governance* del Servizio sanitario nazionale. Sottolinea quindi l'esigenza di trasformare le reti dei trapianti in reti per le gravi insufficienze d'organo, al fine di includere il ricorso agli organi artificiali e alle cellule staminali. Afferma infine la necessità di riorganizzare la medicina di laboratorio e la diagnostica per immagini, portando avanti gli investimenti per l'ammodernamento strutturale e tecnologico.

Riguardo al tema della garanzia dei livelli essenziali di assistenza e al connesso monitoraggio dei tempi di attesa, si sofferma sul nuovo sistema

informativo sanitario individuato come strumento di riferimento per la valutazione sull'appropriatezza delle prestazioni e del governo clinico.

Conclude infine illustrando alcune tematiche trasversali analizzate dal Piano sanitario nazionale, tra le quali segnala la ricerca, l'innovazione sanitaria, la riforma delle scuole di specializzazione, l'ammodernamento delle strutture sanitarie, la sicurezza farmaceutica e l'attenzione alle fasi della vita relative al percorso nascita e all'età senile.

Il senatore BOSONE (*PD*) chiede un approfondimento sul tema della riduzione della rete ospedaliera rispetto a quella territoriale, nonché sulle misure necessarie a rafforzare l'integrazione tra le strutture ospedaliere e quelle territoriali.

Inoltre, chiede al Ministro se vi sono novità per quanto riguarda la disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), nella prospettiva di una loro razionalizzazione.

Il senatore FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*) ritiene utile comprendere come in futuro l'emergenza territoriale sarà gestita da una rete ospedaliera che sarà sempre più concentrata sulla cura delle acuzie.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*), nel ringraziare il Ministro per aver illustrato il Piano sanitario nazionale che si caratterizza per un'ampiezza di scenari che colgono i cambiamenti presenti nelle aspettative di salute, sollecita il Ministro a fornire ulteriori chiarimenti su alcuni aspetti, a suo avviso prioritari: in primo luogo, occorre comprendere che tipo di investimenti potranno essere destinati alla alte tecnologie, da impiegare nei centri di eccellenza; in secondo luogo, sarebbe bene precisare in che modo può realizzarsi effettivamente la presa in carico del paziente soprattutto in ambito territoriale. Infine, appare indispensabile una migliore distribuzione dei medici in quanto quella attuale sembra essere impostata prescindendo dalle effettive esigenze di sanità. A suo giudizio, questo obiettivo potrebbe essere conseguito attraverso l'adozione di linee di indirizzo rivolte alle Regioni affinché possano essere individuate delle piante organiche corrispondenti ai reali fabbisogni. In tal senso, ritiene auspicabile anche superare il meccanismo del blocco del *turn over*, applicato alle Regioni sottoposte ai piani di rientro dai *deficit* sanitari.

Il senatore GUSTAVINO (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), dopo aver sottolineato la marcata diversità nell'offerta sanitaria tra le regioni del Nord e del Sud Italia malgrado l'affermazione del principio di universalità nell'accesso alle cure, chiede se non si ritenga opportuno trasformare l'ospedale in un punto di riferimento territoriale per una popolazione caratterizzata da un progressivo invecchiamento. Sarebbe inoltre utile avere maggiori raggugli in merito al rapporto tra la formazione universitaria e la ricerca scientifica in ambito sanitario.

Il senatore COSENTINO (*PD*) sottolinea come in alcune Regioni con forte disavanzo si è assistito all'impiego dei fondi destinati agli investimenti per il ripianamento dei debiti: ad esempio, questa situazione si è riscontrata nel Lazio dove negli ultimi cinque anni la spesa per investimenti si è posta al di sotto dell'uno per cento rispetto alla spesa corrente. Di fronte a tali dati, sarebbe necessario comprendere quale azione il Ministero intenda intraprendere per aumentare la spesa per gli investimenti.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) chiede rassicurazioni sul fatto che i principi di unicità ed universalità – che contraddistinguono il Servizio sanitario nazionale – possano essere mantenuti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, mediante efficaci politiche di coesione. Peraltro, esprime perplessità su taluni interventi assunti dalle Regioni sottoposte a piani di rientro, tra le quali la Puglia, con particolare riguardo alla concreta capacità di coniugare l'efficienza della spesa con l'appropriatezza delle prestazioni.

La senatrice BAIIO (*Misto-ApI*) chiede quali nuove strategie di controllo il Dicastero intende promuovere per raggiungere gli obiettivi della migliore appropriatezza, della presa in carico e della percezione della qualità delle prestazioni da parte dei cittadini. Infatti, a suo avviso, il rafforzamento dei controlli è in primo luogo richiesto dalla riforma del federalismo fiscale che investe anche il comparto sanitario. Infine, sarebbe opportuno chiarire quali misure sono attivabili per migliorare gli investimenti nel campo della ricerca.

La senatrice BASSOLI (*PD*) richiede maggiori ragguagli sulla definizione delle determinanti ambientali che così fortemente influenzano il livello di salute della cittadinanza: disporre di maggiori dati su questo aspetto, infatti, gioverebbe anche nella determinazione degli obiettivi di salute che ci si prefigge di conseguire in futuro. Inoltre, ritiene utile che il Ministro chiarisca alcune recenti affermazioni nelle quali si è prospettata una ulteriore riduzione di risorse per la spesa sanitaria.

Il senatore ASTORE (*Misto-ParDem*) sottolinea la necessità di comprendere quali poteri lo Stato è in grado di esercitare per assicurare un buon soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza.

Il senatore DE LILLO (*PdL*), dopo aver evidenziato come lo schema di Piano sanitario nazionale risulti essere ambizioso e riconosca i meriti di un servizio sanitario nazionale spesso denigrato, chiede un approfondimento sui controlli relativi ai dispositivi medici, nonché sulla prevenzione delle grandi patologie.

Il ministro FAZIO, intervenendo in replica per rispondere ai quesiti posti nel corso del dibattito, fa presente come nell'ambito dell'integrazione tra ospedale e territorio occorra potenziare la continuità assistenziale



in ambito domiciliare, unitamente ad un processo di riconversione di alcune strutture ospedaliere ai fini dell'assistenza cronica, subacuta e residenziale.

Con riferimento al tema della presa in carico del paziente, rende noto che è in corso di attuazione un progetto pilota denominato «angeli custodi» volto al sostegno degli anziani fragili nel percorso per il trattamento della fase acuta, declinandosi poi sul territorio per la continuità assistenziale. In questo contesto occorre ridisegnare il ruolo dei medici di medicina generale, già a partire dalla prossima ridefinizione degli aspetti contrattuali, tenendo conto degli aspetti evolutivi nella domanda di salute per una più adeguata risposta sanitaria.

In merito ai quesiti formulati riguardo ai centri di eccellenza, osserva come, in luogo della revisione della rete degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), sia preferibile operare una razionalizzazione sulla base di stringenti criteri di accreditamento, su base premiale, ai fini dell'accesso ai fondi per la ricerca, tra i quali ad esempio annovera la riduzione delle liste d'attesa. In secondo luogo occorre enucleare indirizzi di carattere generale in merito alla definizione dei decreti attuativi della recente riforma dell'università attraverso una rimodulazione del rapporto tra ospedale ed università. In particolare si rende necessario assicurare una sostanziale parità nell'attribuzione degli incarichi amministrativi nonché promuovere processi di razionalizzazione delle scuole di specializzazione in relazione ai fabbisogni delle Regioni, avviando una interlocuzione più fattiva con la Commissione salute della Conferenza dei Presidenti delle Regioni a tale riguardo. Richiama quindi i contenuti di un emendamento presentato ai disegni di legge in materia di governo clinico, all'esame presso la Commissione Affari sociali della Camera dei deputati, finalizzato ad una migliore distribuzione delle scuole di specializzazione a livello territoriale in relazione alle tipologie di specialità che si rendano necessarie.

Riguardo ad alcune recenti affermazioni in merito a futuri risparmi nell'ambito della spesa sanitaria, tiene a precisare come non si tratti di tagli di spesa bensì di una migliore utilizzazione delle risorse esistenti, posto che, anche alla base di uno studio condotto dal CERM, le Regioni che si contraddistinguono per una buona offerta sanitaria presentano una situazione finanziaria in equilibrio in quanto priva di sprechi. Con riferimento ai profili riguardanti la sicurezza alimentare, precisa che, alla luce degli elevati *standard* di controllo esistenti in Italia, occorra tuttavia una più efficace sistematizzazione dei relativi meccanismi.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro della salute ed i senatori intervenuti e dichiara chiusa l'audizione.

*SULL'AUDIZIONE INFORMALE DELLE ASSOCIAZIONI «FANTASIA» E «TUTTI GIÙ PER TERRA» IN MERITO ALLE PROBLEMATICHE DELLE PERSONE AUTISTICHE*

Il PRESIDENTE avverte che, nell'ambito dell'audizione informale delle associazioni «Fantasia» e «Tutti giù per terra» in merito alle problematiche delle persone autistiche, tenutasi lo scorso giovedì 16 giugno dinanzi all'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata consegnata della documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 21 giugno 2011

### **Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge n. 2302 e connessi**

**Riunione n. 29**

*Relatore:* CORONELLA Gennaro

*Orario:* dalle ore 14,50 alle ore 15,20

*(238) MARTINAT e PONTONE. – Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di responsabilità per lo smaltimento dei rifiuti speciali e dei rifiuti tossici e nocivi*

*(1458) RAMPONI ed altri. – Sanzioni per il mancato rispetto della normativa sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti*

*(1512) LUMIA ed altri. – Misure per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani*

*(1525) COSTA. – Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di responsabilità per lo smaltimento dei rifiuti speciali e dei rifiuti tossici e nocivi*

*(2302) DE LUCA ed altri. – Legge quadro in materia di gestione integrata dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e lotta allo smaltimento illegale*

(Esame di una proposta di testo unificato e rinvio)

**Sottocommissione per i pareri**

**26<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

D'ALÌ

*Orario: dalle ore 15,20 alle ore 15,30*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

**(2514) Deputato Antonino FOTI ed altri. – Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 21 giugno 2011

**Plenaria**

**91ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAVOLI**

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

*Intervengono per la RAI il presidente, dottor Paolo Garimberti, il direttore generale, dottoressa Lorenza Lei, il direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Marco Simeon, il vice direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Stefano Luppi, il direttore dello staff del Direttore generale, dottor Andrea Sassano, il dottor Lorenzo Ottolenghi, il dottor Fabrizio Casinelli, il dottor Paolo Morawski, la dottoressa Milena Minutoli e il dottor Pier Paolo Pioli.*

*SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Il deputato BELTRANDI (PD), ricordando come la Camera dei deputati sia convocata alle ore 14,30 per procedere a votazioni, propone di dare inizio all'audizione prevedendo sin d'ora la possibilità di una sua prosecuzione in altra data.

La Commissione concorda.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del presidente e del direttore generale della RAI**  
(Svolgimento e rinvio)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il presidente GARIMBERTI svolge una breve relazione, soffermandosi in particolare sulle principali difficoltà che la RAI incontra in questo momento, connesse in particolare all'evasione del canone e alla contemporanea esistenza del tetto pubblicitario, e sottolineando la necessità di assicurare una piena attuazione del piano industriale, nel contempo alleggerendo la società concessionaria dalle troppe pressioni della politica.

La dottoressa LEI svolge quindi una sintetica illustrazione del dettaglio della situazione attuale, puntando l'attenzione sulla necessità di equilibrare ricavi, costi e tagli e di definire in modo chiaro la costante ambiguità tra ruolo pubblico e competizione privata che gravano sulla RAI. Sottolineando poi gli aspetti economici finanziari e le principali caratteristiche dell'attuale piano industriale, illustra la necessità di attuare un nuovo modello organizzativo che si basi sull'autonomia e sulla responsabilità specifica dei diversi canali, in una prospettiva di sviluppo che porti non soltanto al mantenimento dell'esistente, ma anche ad una crescita concreta, salvaguardando soprattutto le capacità della società in termini di produzione.

In relazione ai concomitanti impegni parlamentari, il PRESIDENTE propone di rinviare il prosieguo del confronto odierno.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle 14,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 21 giugno 2011

**81ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Luigi DE SENA

*La seduta inizia alle ore 20,30*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

**Comunicazioni del Presidente**

Il PRESIDENTE comunica che il dottor Marco Alma ha cessato la propria collaborazione a tempo pieno con la Commissione.

**Audizione dei sostituti procuratori della Direzione nazionale Antimafia, dott.ssa Anna Canepa, delegata al collegamento investigativo per la Liguria e dott. Antonio Patrono, delegato al collegamento investigativo per il Piemonte**

Il PRESIDENTE ricorda che tale audizione è stata convocata alla luce delle recenti inchieste della magistratura che sembrano denotare un salto di qualità dell'infiltrazione criminale nelle regioni Liguria e Piemonte e che, per approfondire la situazione della criminalità nelle due regioni, è in programma anche una missione della Commissione a Genova e Torino, che si svolgerà nel mese di luglio.

Il dottor PATRONO svolge la sua relazione.

La dottoressa CANEPA svolge, quindi, la sua relazione.

Pongono quesiti gli onorevoli VELTRONI, TASSONE e MARCHI, il senatore LUMIA, l'onorevole ORLANDO, i senatori LEDDI, CARUSO e DELLA MONICA.

Rispondono con separati e distinti interventi ai quesiti posti da ciascuno commissario i dottori CANEPA e PATRONO.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

*I lavori terminano alle ore 23,30.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Martedì 21 giugno 2011

*Presidenza del Presidente*  
Gaetano PECORELLA

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini**  
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini, che ringrazia per la presenza. Quindi, in considerazione della delicatezza degli argomenti in esame, propone, e la Commissione concorda, che l'audizione si svolga in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta, Indi riprendono in seduta pubblica)*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il generale Santini per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 21 giugno 2011

**121<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**MARINO**

*Intervengono il dottor Andrea Balbi, nella sua qualità di direttore del Dipartimento di salute mentale della ASL Roma D, il dottor Roberto Malano, nella sua qualità di responsabile del Centro di salute mentale della ASL Roma D presso il XV Municipio ed il dottor Raffaello Liardo, nella sua qualità di dirigente con funzione di referente sanitario per l'Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa.*

*La seduta inizia alle ore 13.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

La Commissione decide inoltre l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno, con un accorgimento volto a tutelare alcuni aspetti di riservatezza.

**Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: esame testimoniale di persone informate sul progetto terapeutico di un malato ricoverato in ospedale psichiatrico giudiziario**

Il PRESIDENTE, esperite le formalità di rito, introduce i temi dell'esame testimoniale, sottolineando come i lavori odierni siano intesi ad approfondire una vicenda peculiare come caso paradigmatico delle più generali problematiche attuative del D.P.C.M. 1° aprile 2008.

Viene escusso per primo il dottor Raffaello LIARDO, il quale svolge una relazione e risponde a quesiti formulati dal PRESIDENTE e dalla senatrice PORETTI.

Vengono successivamente escussi il dottor Andrea BALBI e il dottor Roberto MALANO, i quali riferiscono sui profili di rispettiva competenza e rispondono a richieste di precisazione formulate dal PRESIDENTE e dai senatori PORETTI e MASCITELLI.

Il PRESIDENTE dichiara quindi concluso l'esame testimoniale e congeda gli esaminati.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## **ERRATA CORRIGE**

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 463 di mercoledì 15 giugno 2011, seduta n. 294 della Commissione Affari costituzionali (1<sup>a</sup>), alla pagina 16, undicesima riga, al posto delle parole: «*all'articolo 2, comma 5,*» leggasi «*all'articolo 5,*».







